LO JONIO
Periodico di informazione
lojonio@libero.it
27 ottobre 2017 • N. 16

COPIA GRATUITA

SPECIAL REPORT

BLASI, AVANTI TUTTA

POLITICA

LA "GUERRA" NEL PD INDEBOLISCE TARANTO

SOS EDILIZIA

«SI PUÒ RIPARTIRE, MA ORA SERVE UNA SANA ALLEANZA»

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NUOVO NISSAN X-TRAIL

PIÙ SPAZIO PER VIVERE LA FAMIGLIA

NISSAN

Innovation that excites

FRENATA D'EMERGENZA INTELLIGENTE | INTELLIGENT AROUND VIEW MONITOR | INTELLIGENT 4X4

GAMMA dCi DA € 26.500*

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

PROVA IL SUV PIÙ VENDUTO AL MONDO ANCHE SABATO E DOMENICA

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6,4 l/100 km, EMISSIONI CO_2 162 g/km

NUOVO NISSAN X-TRAIL ACENTA dCi 130 A € 26.500 PREZZO CHIAVI IN MANO IPT E CONTRIBUTO PREL.WAVE FUORI IVA ESCLUSI, LISTINO € 29.700 IPT INCL. I PENE € 2.210 IVA INCL. GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA A FRONTE DEL RITIRO IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI UN'AUTOVETTURA IMMATRICOLATA DA ALMENO 6 MESI DALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31/12/2017 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE NON RICORRONO ALL'INIZIATIVA INFO SU NISSAN IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. CARATTERISTICHE E COLORE POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO. FONTE JATO REPORT VENDITE GLOBALI AUTOVEICOLI GENNAIO/GIUGNO 2017

FIVE MOTORS

Unica Concessionaria NISSAN per Taranto e Brindisi

TARANTO
Viale Unità d'Italia 601
Tel.: 0997712845

BRINDISI
Via E.Fermi 5/D Z.I.
Tel.: 0831382102 3

fivemotors.it

In copertina: Gigi Blasi e Antonio Marinaro (Foto Massino Todaro)

sommario

TARANTO CALCIO

C'È DI NUOVO VITA SU GIOVE

di Leo Spalluto
a pagina 44

6
SOCIALEMinori
VERSO UN NUOVO DIRITTO DEI PIÙ FRAGILI
di Francesca PORETTI

8
SPECIALReport
BLASI, AVANTI TUTTA
di Pierangelo PUTZOLU

13
ECONOMIATrasporti
GROTTAGLIE VOLA, BRINDISI PROTESTA

14
ECONOMIAIndustria
UNA FILIERA A VALLE E A MARGINE DELL'ACCIAIO

16
ECONOMIAEdilizia
«È TEMPO D'AGIRE»

19
DIFESAMarinaMilitare
UN NUOVO COMANDANTE PER LE FORZE AEREE
di Gianmarco SANSOLINO

20
ATTUALITÀGiustizia
SOVRAINDEBITAMENTO: GESTIRE LA CRISI SI PUÒ
di Donato SALINARI

23
INDUSTRIAIl caso Ilva
UN TAVOLO PERMANENTE DEI SINDACI AL FIANCO DI MELUCCI

24
ATTUALITÀSanità
PREVENIRE È MEGLIO: LA DIAGNOSTICA VASCOLARE
Intervista al dottor Giovanni Nardò

26
ATTUALITÀSalute
SEI GIÙ DI CORDA? MEGLIO CAMBIARE ARIA
di Nicola Ettore MONTEMURRO

28
ATTUALITÀSanità
ENDOMETRIOSI E TUMORI: È QUI L'ECCELLENZA CHIRURGICA
di Camilla STOLA

30-33
SPECIALEMontedoro

37
ATTUALITÀSpettacoli
"FILUMENA MARTURANO" APRE UN RICCO CARTELLONE

39
ATTUALITÀ
Enogastronomia
DUE PREMI AL "CASAMATTA" DI VINILIA

40
SPORTBeachTennis
BENESSERE E DIVERTIMENTO

43
SPORTFrancavillaCalcio
DOPO LA SOSTA LA VIRTUS RIPARTE DALL'ATTACCO
di Leo SPALLUTO

46
SPORTBasket
BRINDISI BASKET, UNO ZERO DA CANCELLARE

Lo Jonio Editrice, via Di Palma 50, Taranto ~ Registrazione Tribunale Taranto n. 1963/17 del 06/07/2017 reg. stampa 3/17
Direttore editoriale: Pierangelo Putzolu ~ *Direttore responsabile:* Pino Galeandro
Email: lojonio@libero.it ~ Facebook: Lo Jonio ~ Sito web in allestimento ~ *Progetto grafico:* Angelo R. Todaro
Impaginazione: Studio PuntoLinea ~ www.studiopuntolinea.com ~ studio@studiopuntolinea.com ~ *Pubblicità:* 347 1349818
Stampa: Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pino Galeandro

Niente guerre se si vuole risolvere i problemi

Le immagini e le notizie diffuse dai tg nazionali su Torino e Milano, e più in generale su Piemonte e Lombardia soffocate dallo smog e in una sorta di "sindrome cinese", con mascherine sui volti e finestre serrate, ha in questi giorni instillato in parte dei tarantini una sorta di sentimento di rivalsa-compiacimento: «Oh, guarda un po', non siamo soli!». Ma purtroppo non è condividere il peggio che risolve i problemi o può farci felici. Tant'è che anche Taranto celebra il suo *wind-day* con scuole chiuse al rione Tamburi ed espresso invito a tener chiuse le finestre e, se possibile, non uscire di casa. Mascherine anche per noi? La situazione non migliora, nonostante le assicurazioni dell'Azienda (in attesa che subentrino i nuovi proprietari) sull'esecuzione di tutte le misure prescritte per abbattere l'immissione di inquinanti nell'aria: basta un po' di tramontana e l'aria diventa irrespirabile. E intanto, sulla vicenda-Ilva non sembra esserci nell'immediato un futuro più tranquillo: sta per riaprirsi il tavolo di trattative a livello romano, ma intanto Comune e Regione ricorrono al Tar e il Governo boccia questa decisione come un intralcio pericoloso. È probabile (anzi, diciamo certo) che l'iniziativa di Melucci e di Emiliano sia una mossa all'interno della "guerra" che divide il PD e che non accenna a ricomporsi, come dimostra anche la vicenda del rinnovo della segreteria, con Mancarelli vittorioso su un Lopane furibondo. Ma non è con le guerre e con le stoccate che si risolvono i problemi, men che meno quelli che riguardano l'Ilva e l'inquinamento: chi ha cura del territorio lancia segnali forti, e non a caso Confindustria ricorda che è necessario coesione istituzionale per consentire ripresa e sviluppo.

Dove sembra risorgere il sole, tra le nubi degli accadimenti sportivo-societari, è nel Taranto calcio, dove ritorna Giove a rilevare le quote di Zelatore-Bongiovanni, ormai convinti di dover passare la mano. Ma, ammesso che l'arrivo di Giove provochi la decisa sterzata che tutti i tifosi auspicano, può mai bastare il pallone a riportare il sorriso ai tarantini?

EMILIANO E RENZIANI TRA "GUERRA" E PACE

Michele Emiliano con Rinaldo Melucci

Tutti contro tutti. Le elezioni politiche, con un Rosatellum-bis ormai "impacchettato", stanno agitando gli schieramenti politici con una resa dei conti ormai dichiarata, soprattutto, nel centro-sinistra. Dove tiene banco il caso dei congressi provinciali del Pd.

A Taranto Giampiero Mancarelli, renziano "doc", arriva al traguardo senza concorrente: Gianfranco Lopane, sindaco di Laterza, aveva annunciato il disimpegno, tanto poi da dichiarare: «Non riconosco in lui il nuovo segretario». Con Lopane lo stato maggiore dei seguaci di Michele Emiliano. Al centro della disputa un tesseramento tutto da verificare e alleanze "strane".

A Brindisi via libera a Rosetta Fusco, renziana, che prevale su Mario Monopoli.

Michele Emiliano conquista Bari ma perde a Lecce. In Terra di Bari, la sfida fra l'uscente Ubaldo Pagano – considerato vicino al governatore Emiliano – e il 48enne Mario Loiacono, sostenuto da una parte dei renziani, ha visto una schiacciante affermazione del primo.

Più accesa la contesa in Capitanata. Con l'82.9 per cento, pari a 4.108 voti e 116 delegati all'assemblea provinciale, Lia Azzarone l'ha spuntata su Iaia Calvio, che ha raccolto 846 preferenze e 14 delegati (il 17,1 per cento). Il braccio di ferro fra la candidata sostenuta dall'assessore regionale Raffaele Piemontese e dall'onorevole Michele Bordo, da un lato, e quella vicina all'europarlamentare Elena Gentile dall'altro, è finito tra le polemiche. Foggia, il congresso del PD: è scontro.

Nel Salento sono i renziani a strappare la vittoria con il sindaco di Tiggiano, Ippazio Antonio Morciano. A dispetto dei pronostici, la partita con il collega di Gallipoli e fedelissimo di Michele Emiliano, Stefano Minerva, è finita 95 a 71. A Lecce città, invece, l'accordo fra le due correnti ha tenuto: i risultati hanno dato ragione al governatore pugliese, con due terzi dei delegati conquistati dal commercialista Maurizio Deta – già tesoriere della Margherita – che succede a Fabrizio Marra.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
CHIAMA
347 1349818

Dopo i "terremoti" giudiziari di Torchiarolo e Villa Castelli riesplode il caso-Francavilla Fontana

BRUNO CADE? SÌ, ANZI NO

Le ormai imminenti elezioni politiche scaldano il clima a Francavilla Fontana, Comune che resta appeso a un filo: scioglimento-sì, scioglimento-no. Dopo Brindisi e gli altri centri già commissariati (da ultimo Oria, mentre Villa Castelli e Torchiarolo sono in bilico dopo le recenti vicende giudiziarie che hanno portato all'arresto dei sindaci Vitantonio Caliandro e Nicola Serinelli), è la Città degli Imperiali a tremare.

A rimettere sulla graticola il sindaco Maurizio Bruno è l'ex senatore Euprepio Curto. E con lui il nipote, l'avvocato Domenico Attanasi. Dalla "fiducia a tempo" accordata tre mesi fa, si è passati all'annuncio dell'alfiere di "Progetto Italia" ed ex esponente storico della Destra, Curto appunto: "Mozione di sfiducia". A determinare questa scelta, secondo voci attendibili, il riposizionamento di Curto nel centro-destra in vista delle prossime elezioni politiche. Calcoli, insomma. Con il passaggio all'opposizione di Curto ci sarebbe, di fatto, un ribaltone: opposizione maggioritaria. Ma l'interrogativo resta: chi farà da sponda a Curto? Il centro-destra (segnatamente Forza Italia) aveva già presentato una mozione di sfiducia, non appoggiata da Curto e Attanasi. E adesso che farà Forza Italia? Il "silenzio" degli azzurri capitanati dall'avvocato Antonio Andrisano, consigliere comunale ma anche segretario provinciale di Fi, è eloquente. Della serie: nessun uso "strumentale" del Comune di Francavilla Fontana in chiave politica e per tornaconti personali. Questo, almeno, sembra essere il pensiero degli azzurri.

E il sindaco? La sua reazione è stata affidata a un lungo post sul suo profilo facebook. Dichiarazioni confermate da Bruno a *Lo Jonio*.

«Apprendo, da un suo post su Facebook, che il consigliere Domenico Attanasi, seguendo quanto fatto dal consigliere Curto 24 ore prima, ha deciso di chiudere l'apertura di credito data alla mia Amministrazione appena 3 mesi fa.

Maurizio Bruno

I motivi di questa decisione (quelli reali dico, non quelli evidentemente pretestuosi del comunicato) sinceramente non li conosco. Forse verranno fuori nei prossimi mesi, non lo so. Ma questa volta credo non mi si possa rimproverare davvero di nulla.

Quando Curto e Attanasi hanno optato per quell'apertura di credito – per la quale, nonostante tutto, li ringrazio – posero 4 condizioni. Soprattutto Attanasi.

Le 4 condizioni erano: stadio, finanziamenti europei, Pug entro 6 mesi, Tari.

— Il progetto dello stadio, come noto a tutti, è stato bello e consegnato. E di questo lo stesso Attanasi ne ha dato atto pubblicamente (vedasi suo post di alcune settimane fa), dicendo che una delle 4 condizioni è stata soddisfatta.

— Finanziamenti europei: in appena 3 mesi, grazie anche all'assessore Nicola Lonoce entrato in giunta all'indomani della loro apertura di credito, abbiamo candidato Francavilla a progetti finanziati con fondi europei e regionali per oltre 9 milioni di euro. Un'opera colossale che non ha eguali e che abbiamo realizzato lavorando davvero giorno e notte, e portato tutto a termine in tempi da record.

— Pug entro 6 mesi: ne sono trascorsi poco più di 3 di mesi, ed è tutto in mano alla commissione consigliare, visto che la giunta ha già fatto il suo. Quindi non mi pare che questa condizione, al pari delle altre, sia stata disattesa.

— Tari: ho pubblicamente dichiarato che la Tari sarà "significativamente abbattuta". E se ho preso questo impegno pubblicamente, e se ho usato quelle parole, è perché così sarà. Ma di certo non posso viaggiare nel futuro, andare nella prossima primavera, prendere tariffe e piano finanziario e tornare indietro per dimostrarlo.

Sia chiara una cosa: quelle 4 condizioni non sono state soddisfatte perché Attanasi o Curto le hanno chieste. Oggi avremmo fatto le stessissime cose con loro o con qualcun altro. Anche se non fossero state poste come condizioni. Le ho fatte perché le dovevo alla città, a Francavilla. Le ho fatto perché andavano e vanno fatte. Le ho fatte come ne ho fatte altre decine in questi mesi. Solo che a loro bastava che tra queste decine ci fossero quelle 4. Ma evidentemente, e mi dispiace doverlo constatare, erano condizioni di facciata.

Comunque sia, vada come vada, aspetterò che il Consiglio faccia il suo corso. Io continuerò a lavorare come ho fatto in questi 3 anni.

Mi dispiacerà, lo ammetto, vedermi negati gli altri 2 anni, quelli della raccolta dei frutti di tanto lavoro: l'apertura del museo, i lavori allo stadio, l'inaugurazione del Palazzetto, le nuove strade, la rotatoria di via Grottaglie, la nuova illuminazione pubblica. Quando nei prossimi mesi tutto questo vedrà la luce, qualcuno vi racconterà che è tutta magia, che spunta tutto per caso e non perché per anni qualcuno si è fatto il mazzo per cambiare Francavilla, combattendo per cercare i soldi, per fare i progetti, per superare gli ostacoli della burocrazia, per rispettare tempi e criteri della legge. Ma sono certo che i cittadini onesti di Francavilla sapranno riconoscere a Bruno quel che è di Bruno, e il nulla a chi non ha mai fatto nulla, e davanti alla mia Amministrazione, a chi ha dato l'anima partendo da zero, deve solo abbassare la testa».

"L'orco in canonica", una storia di pedofilia raccontata in un libro presentato a Taranto

VERSO UN NUOVO DIRITTO DEI PIÙ FRAGILI

di Francesca PORETTI

Una storia di pedofilia, quella che viene raccontata nel romanzo-verità di Paolo Cendon, *L'orco in canonica. Una ragazza esce dal buio del passato*. Una storia di brutalità inaccettabili, che si conclude sì con la condanna del colpevole, ma che lascia aperto un angoscioso interrogativo: chi "risarcirà" – non economicamente – del danno subìto per cinque lunghi anni, dagli otto ai tredici anni, Anna, la bambina oggetto di abusi da parte di un giovane prete, perpetrati per lo più in una squallida stanzetta della canonica di una Chiesa? Chi sanerà quelle ferite inferte ad ogni incontro sul corpo e soprattutto nell'anima di una bambina che mai poteva aspettarsi che il suo educatore spirituale si trasformasse da un giorno all'altro in un "orco"? Ferite che ella aveva rimosso, dimenticato, ma che avevano continuato a lacerarla, manifestandosi in danni psico-fisici di tale gravità da indurre i genitori e il fidanzato, quando ormai erano passati diversi anni – era all'università –, a portarla da uno psicoterapeuta che a poco a poco, giorno dopo giorno, aveva fatto riaffiorare quei ricordi e l'aveva spinta, insieme ai familiari, a denunciare gli abusi. Di qui i processi, di cui il secondo si era concluso con la condanna a sette anni del prete, mai recluso, però. Questa in breve la trama del romanzo, che è stato presentato sabato scorso, nel salone della Provincia, per iniziativa della sezione di Taranto dell'Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia, presieduta dall'avvocato Maria Beatrice Maranò, che ha introdotto e coordinato la serata con eleganza, sensibilità e padronanza delle tematiche trattate. L'autore è stato presente solo virtualmente, tramite Skype, a causa di un infortunio al momento della partenza.

Hanno chiarito alcuni aspetti giuridici, psicologici e sociologici della storia narrata i relatori, *in primis* la dottoressa Daniela Infantino, allieva del professor Cendon e docente dell'Università di Trieste, che ha illustrato i seguenti punti: chi sono i fragili, i deboli; l'importanza di nuove leggi, recentemente approvate in Italia e in Europa, in particolare, sul diritto a decidere della propria vita, dalla nascita alla morte, sull'amministrazione di sostegno e sul "dopo di noi"[1], leggi che finalmente pongono al centro la persona e la sua dignità, non più soltanto le questioni patrimoniali, che pure sono importanti e necessarie; l'indispensabilità di una famiglia che sia coesa (i genitori di Anna sono ottime persone individualmente, ma non agiscono come famiglia); la necessità della prevenzione, attraverso il dialogo, la presenza, l'ascolto, insomma il bambino non deve essere lasciato solo, come la protagonista del romanzo. Anche la scuola deve fare la sua parte, deve accorgersi del disagio dei minori e rimuovere ogni situazione di sofferenza. Al dottor Antonio Morelli, già presidente del Tribunale di Taranto, attento e finissimo lettore, il compito di raccontare e commentare il contenuto del romanzo: questo ci immette subito *in medias res*, in quanto la storia è già cominciata; quando Anna va dal professore di diritto a chiedere la tesi, ella è già in terapia, ha già ricordato alcuni episodi dei primi anni in cui era stata oggetto di abusi. È un libro che fa pensare, che va letto almeno due volte, per seguire, capire e apprezzare il suo percorso valoriale ed il suo scopo educativo. Il relatore si sofferma, come la dottoressa Infantino, sul concetto di dignità, che è secondario nella legislazione ed invece deve essere primario, non deve essere "qualcosa che lo Stato tutela e impone, ma qualcosa che ognuno di noi ha il dovere di rispettare nei confronti dell'altro, in ogni momento", è "un bene residuale", perché "anche quando si è colpevoli, c'è sempre un residuo nella persona che va rispettato". A differenza del danno patrimoniale o del danno morale, quello esistenziale, commenta il dottor Morelli, è l'unico di cui si può dire che "cambia la vita".

[1] Assicurare la vita dei disabili dopo la morte dei genitori o dei familiari che se ne sono presi cura, evitando di rinchiuderli in istituti.

Soprattutto chi ha la cura di un minore, per esempio un insegnante o, come nel caso di Anna, un prete, non può non comprendere il male che gli fa, se procura un danno esistenziale. Ha contribuito ad approfondire il discorso sul ruolo della famiglia in situazioni estreme come quella della protagonista, l'analisi della psicologa Asl, dottoressa Paola Terrusi: i genitori di Anna non sono riusciti a proteggerla, non per difetto di amore, ma per un meccanismo di difesa, ovvero, quello che stava accadendo (e di segnali ce n'erano tanti) era troppo forte e sconvolgente perché loro lo ammettessero, quindi avevano scelto la via della negazione della realtà, condannando Anna alla solitudine; al pari della famiglia, anche la scuola aveva abbandonato Anna al suo destino, limitandosi solo a valutarne il profilo didattico ed educativo, e non cogliendo i segni del cambiamento, come ha osservato la giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno*, Maria Rosaria Gigante. Nel corso del Convegno illuminanti sono stati gli interventi del professor Cendon, che ha raccontato la genesi del romanzo e, convenendo con i relatori sulle carenze familiari, della scuola, eccetera, si è soffermato su alcuni aspetti in particolare, tra cui il comportamento di Anna (che da una parte è brava, a scuola e in casa, dall'altra si porta dietro delle paure, è consapevole della sua solitudine ed è abituata a cavarsela da sola, tutte fragilità di cui il prete è pronto ad approfittare), e il profilo del sacerdote. La conclusione è stata affidata alla presidente del Tribunale per i minorenni di Taranto, dottoressa Bina Santella, che alle considerazioni degli altri relatori, da lei condivise, ha aggiunto che, pur essendoci ormai leggi che tutelano i minori, tuttavia mancano le risorse sul territorio che sappiano farsi carico dei percorsi di riparazione del danno da abuso sessuale.

I PERSONAGGI L'impero di Luigi Blasi, leader europeo delle macchine agricole. La sua grande passione, il calcio. Il Taranto? «Tanti auguri a Giove, se lo avessi preso io avrei costruito un grande progetto». Altre squadre? Probabile

SE ANCHE IL PALLONE ENTRA NELLA RETE DI "GIGI"

di Pierangelo PUTZOLU

Da Manduria a Imola, il suo quartiere generale, con la Bgroup capofila di una società che ha stabilimenti in tutto il mondo

Ricco e "tirato"? Sicuramente oculato. Non sarebbe altrimenti diventato, nel giro di pochi anni, il "Re" delle macchine agricole, uno dei più importanti capitani d'industria del settore in Europa e nel mondo. Simpatico o antipatico? L'uno e l'altro. Del resto, chi è a capo di un "impero" industriale è difficile che oltre alle amicizie non attragga inimicizie. Come nello sport, anzi nel calcio, la sua grande passione: una domenica la vivi da leone, quella successiva da protagonista di cori inascoltabili.

Una cosa è certa: Vito Luigi Blasi, "Gigi" per gli amici, ha grande fiuto. Assoluto protagonista di una scalata inarrestabile nel Ghota dell'economia, Gigi è un man-

duriano "doc", che se da tempo ha spostato residenza e quartier generale a Imola, sede della cassaforte di famiglia, la Bgroup, ha conservato nella città messapica il cuore e la mente. Pronto a valorizzare la vocazione naturale di quel crocevia dell'arco jonico-salentino in tante altre iniziative economiche.

Fiuto, dicevamo. "Gigi" Blasi ha lasciato un'opera incompiuta, per cause molteplici; errori, magari, ma anche e soprattutto per le dinamiche di una piazza difficile e complicata: il Taranto Calcio. È stato a un passo dalla serie B quando ha tenuto le redini della società rossoblù dal 2004 al 2009, poi, a malincuore, ma sicuramente facendo un affare, ha via via ceduto tutto al gruppo capeggiato da Enzo D'Addario, l'ex "Re delle automobili". E sappiamo come è andata a finire. Adesso ai vertici del club c'è la coppia "B&Z", Antonio Bongiovanni ed Elisabetta Zelatore, con vicende alterne (Lega Pro riconquistata a tavolino, retrocessione e avvio tormentato in serie D). Coppia che ha deciso di mollare, cedendo il pacchetto di maggioranza a Massimo Giove.

Presidente, una pausa prima di tornare al suo quartier generale di Imola. Cominciamo dal Taranto Calcio?

«Lo sapevo...».

Le manifestazioni di interesse ci sono state e sono pubbliche. Le sue condizioni erano chiare: "Prendo il club a zero euro e senza debiti e lo rilancio". Almeno questa era la base di partenza della trattativa. È tornato alla carica e le hanno risposto che se ne parla a fine campionato. Poi la cessione del Club a Giove.

«Faccio i miei auguri a Giove e al Taranto, spero che la squadra torni al più presto nelle categorie che competono a una piazza così importante».

La scheda

Vito Luigi – "Gigi" per tutti – **Blasi**, 56 anni, ragioniere, è sposato con Agostina Di Sarlo, docente di Matematica all'ex "Marugj", e ha due figli: Marzia, 22 anni, iscritta alla facoltà di Farmacia dell'Università di Urbino, e Mirko, 18 anni, che frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico. Orfano di padre a 11 anni per colpa di un incidente, un altro grave lutto famigliare lo colpisce nel 1997 quando muore il figlio Michele, di appena 7 anni.

Blasi eredita giovanissimo una piccola azienda e diventa in breve tempo un grande imprenditore. Ha attualmente nove società che producono macchine agricole, tra Italia, Stati Uniti, Russia, Spagna, Portogallo e Francia ed è in trattativa per acquisirne un'altra in India (joint-venture con Manindra).

È a capo di Bgroup, la cassaforte di famiglia che controlla Agricom (specializzata nella produzione di trince), Project (la sua prima creatura che ha ottenuto la certificazione di qualità Iso 9002), Protek (raccorderia e componentistica per l'irrorazione e il diserbo), Oma (impolveratori, tranciatrici e decespugliatori), Rimeco (macchine semoventi da diserbo a Jesi), Socom (Cingoli) e in ultimo Bargam. Da corollario a quest'ultima importante operazione, l'acquisto – nelle ultime settimane – della "Valkiria Srl di Pordenone (macchine di semina di precisione).

Ma l'impero Blasi è diversificato anche nella B&B Invest, operante in ambito turistico ed immobiliare e nella Tenuta Abbate che produrrà vino Primitivo doc e Negroamaro. Da alcuni mesi è in piena attività, proprio all'ingresso della "sua" Manduria, l'albergo "BHB", in corso Roma, che a fine anno realizzerà anche una modernissima SPA. Blasi, inoltre, ha rilevato, sempre a Manduria, nel corso centrale, la farmacia Parato, trasformata in farmacia h24.

Blasi ha da sempre interessi calcistici. Buona ala destra, ha militato in Promozione nel Manduria a fine anni '70, ritirandosi per la rottura di un ginocchio. Nel 1998 divenne poi presidente del Manduria portandolo dalla Promozione alla serie D, vincendo due campionati. Ha poi sfiorato la serie B alla presidenza del Taranto Calcio (2004-2009), venduto poi a Enzo D'Addario. Numerose le trattative che lo hanno visto protagonista diretto o "richiesto". Modena Calcio, Lecce, Brindisi ed altri club ancora.

Interista (due domeniche fa, invitato dalla dirigenza nerazzurra, ha assistito al derby Inter-Milan), è simpatizzante Barcellona: è uno dei 100mila soci del Barcellona e a 25 chilometri della capitale catalana, a Villafranca del Penedes, ha uno stabilimento.

Non solo brevetti per l'agricoltura: albergo, farmacia, centri sportivi, immobili e, non poteva mancare, una tenuta vinicola

Se il Taranto fosse ritornato nelle sue mani che progetto avrebbe proposto?

«Oggi il calcio è cambiato, il passato è bello da ricordare, ma è roba romantica. Quel che accade in Italia, ma soprattutto all'estero (Spagna, Francia, Inghilterra, e non solo) è sotto gli occhi di tutti. Si spendono fior di quattrini, è vero, ma dietro ogni operazione c'è il business. Per tutti. Innanzitutto per chi investe, senza però dimenticare che c'è un ritorno per le città, crocevia di grandi uomini d'affari, per la tifoseria, per i calciatori e per tutto quello che si muove dentro e attorno a un club calcistico. Prendere il Taranto per me avrebbe significato dare corpo ad un sogno realizzabile in cinque anni, senza dimenticare che andare in B e magari in A, per poi sprofondare nuovamente nel tunnel, non avrebbe senso».

E allora?

«E allora serve un progetto che coinvolga innanzitutto la gente, i tifosi. Occorre in primo luogo intervenire sullo stadio, che è tutto da rifare, rendendolo multifunzionale, sulle aree adiacenti da attrezzare, ma soprattutto sul vivaio. L'esempio è quello di Giampaolo Pozzo, presidente dell'Udinese e patron di altri club in Europa. Di giocatori importanti ne ha sfornati, eccome! La sua arma è stata ed è il vivaio. Se Gigi Blasi trova interlocutori seri *(fa sorridere il fatto che egli spesso parli di sé in terza persona, ma questa è una caratteristica tutta sua, alla quale fa bene a non rinunciare)* è certo che il progetto si può concretizzare. Ai tifosi non costerebbe quasi nulla, a me molto di più. Ma a guadagnarci sarebbe tutto il territorio: sottrarrebbe degrado, svilupperebbe nuova economia, posti di lavoro, attrarrebbe turisti (perché il calcio è una delle principali attività per le quali la gente si sposta da una città all'altra), merchandising e quant'altro».

Gigi Blasi con Giuliano Poletti, ministro del lavoro e delle politiche sociali

Intanto tra il dire e il fare c'è di mezzo l'attuale proprietà.

«Io ho sempre pieno rispetto per tutti, e dunque anche per gli attuali dirigenti. Osservo solo quel che accade, e certo non mi fa piacere. La mia passione c'è, sta a tutti farla crescere…».

Il calcio non l'ha distratta dai suoi impegni imprenditoriali. Tra una partita e l'altra (l'ultima a San Siro, derby Inter-Milan) piazza sempre un affare…

«Certo. Sono stato invitato a San Siro dalla dirigenza nerazzurra. È stata una serata magica, un grande derby! E sapete com'è andata a finire. Nei giorni scorsi intanto abbiamo concluso l'acquisizione di un altro gruppo operante nel settore delle macchine agricole, la Valkiria Srl di Pordenone: e così ora le società che operano nella "Bgroup" (Blasi group) sono dieci e l'Azienda, posso dirlo con orgoglio, è diventata un modello».

Immaginiamo che sul suo percorso, a Imola e dintorni, trovi poche pastoie burocratiche.

LA STORIA DELL'AZIENDA

L'EREDITÀ DI PAPÀ MICHELE POI UNA GRANDE HOLDING

Nei difficili anni del dopoguerra Michele Blasi, padre del ragionier Luigi Blasi, comincia a farsi un nome tra i costruttori e concessionari di macchine agricole nella regione della Puglia, specializzandosi nel campo della produzione degli aratri e dell'irrorazione.

In poco tempo diventa uno dei più importanti e conosciuti concessionari in Puglia. Dopo la sua prematura morte nel 1972 il figlio Luigi, all'età di 11 anni, oggi Presidente e fondatore di Bgroup , assieme alla famiglia e ai suoi collaboratori, si prende carico e responsabilità dell'eredità lasciata dal padre e porta avanti le redini dell'azienda.

Nel 1989 Luigi Blasi fonda Agritalia, in vista di costituire un grande progetto industriale, cercando di acquisire una grande varietà di aziende nel settore agricolo e delle attrezzature.

Questo progetto ambizioso nel 1990 diventava Projet ed era nato dalla necessità di avere una realtà che allora in Italia non esisteva. Progroup, oggi Bgroup, è stata la partenza per andare a costituire un gruppo con una *full-line* di prodotti e attrezzature per le macchine agricole. Nella storia dei suoi 23 anni il gruppo ha portato a termine numerose e importanti acquisizioni con l'obiettivo di ottenere una grande diversità di attrezzature agricole.

Dopo avere realizzato il Progetto industriale iniziato con Progroup dopo 24 anni, dal primo gennaio 2014 il gruppo si rinnova e prende il nome di Bgroup, Blasi Group. Esso incorpora tutte le aziende e i marchi del precedente Progroup. Il nuovo gruppo si ritrova ad avere una base solida anche in tempi di crisi, quando molte aziende rinomate sono in difficoltà e la dinamicità ereditata permette a BGroup di pensare sempre più in grande, di sviluppare e di investire fortemente nel settore delle attrezzature agricole Made-In-Italy.

L'attività del gruppo spazia in differenti settori, non solo in quello prettamente industriale ma anche in quello agricolo. La Tenuta Abbate, fondata nel 1995, è al giorno d'oggi una delle più prestigiose aziende agricole italiane e produrrà uno dei vini più importanti sul territorio italiano, il Primitivo di Manduria. Essa rappresenta il fiore all'occhiello nella viticoltura e olivicoltura. Mentre in quello turistico, alberghiero ed immobiliare primeggia la Bgroup, così come anche nel settore sportivo con centri ricreativo–sportivi.

Le punte di diamante del gruppo sono rappresentate sicuramente da Bargam e Projet.

Lo stabilimento di Bargam a Imola – Bologna, rappresenta il punto massimo in Italia, per quanto riguarda le macchine da diserbo portate e trainate. La famosa Gambetti Barre, poi Barigelli – Gambetti e poi Bargam, da più di 40 anni produce barre da diserbo e può essere considerata fra le aziende più specializzate nel mondo in questo settore. La qualità dei prodotti offerti potenzia una gamma già ampia di prodotti.

Nel febbraio del 2014 Luigi Blasi acquisisce la totalità della Bargam, dove aveva già dal 2006 la proprietà del 54%. La completa acquisizione rappresenta un passaggio importante per il futuro della società stessa e di tutto il gruppo che ruota intorno alla figura di Blasi.

Bargam dispone di un altro stabilimento a Jesi – Ancona, ex Rimeco dove viene realizzata la più ampia gamma di semoventi da diserbo e non solo, con barre da diserbo che vanno dai 12 ai 42 metri. L'esperienza trasmessa dai tempi della Barigelli hanno permesso a Bargam, negli ultimi tre anni, di potere pensare, progettare, sviluppare e mettere sul mercato la vendemmiatrice semovente V-track. Questo progetto è poi continuato a espandersi nella realizzazione della vendemmiatrice trainata e scarrabile, brevettata e unica nel mondo, chiamata V-Train.

Lo stabilimento produttivo di Projet Manduria – Taranto progetta e produce nel proprio interno tutti i componenti necessari per la realizzazione dei vari prodotti per i marchi Projet (fondata nel 1990), Oma (nata nel 1960, leader dell'impolverazione e acquisita nel 1994), Agricom (fondata nel 1985 e acquisita nel 1995) e Protek (fondata nel 1998).

Lo stabilimento di Cingoli-Macerata, della Bgroup Spa, è leader nel settore della carpenteria dei semoventi. Ex stabilimento della Barigelli, esso dispone delle ultime tecnologie del taglio laser, piegatura delle lamiere e della saldatura.

La famiglia Blasi e la holding BGroup si ritrovano così a raggruppare le realtà di Projet, Bargam Agricolture, Oma, Agricom, Protek e i marchi Bargam-Rimeco e Bgroup Spa. In tutto 170 dipendenti dislocati nelle 5 filiali nel mondo e in 4 unità produttive su 85.000 mq di stabilimenti industriali siti ad Imola-Bologna, Jesi-Ancona, Cingoli-Macerata, Manduria-Taranto, dove si sta continuando ad ampliarne la capacità produttiva.

«È tutto un altro mondo. Con il sindaco, il presidente della Regione e gli altri interlocutori locali e nazionali il dialogo è buono, consapevoli del fatto che se crescono le aziende cresce il lavoro e il benessere per tutti. Lì paghiamo il 30 per cento in meno di tasse sull'energia, le tasse sui rifiuti sono più contenute rispetto al nostro territorio. Lì, consentitemi di dirlo, i sindaci "fanno impresa" e ti sostengono. È per questo che anche in Emilia Romagna vogliono fare il Referendum per assicurarsi più autonomia in alcuni settori chiave dell'economia, della scuola, del turismo e così via. Lì non trovi strade dissestate, piene di buche, o spazzatura per strada. Un perché ci sarà, o no? Alla base di tutto c'è il senso civico, la cultura. Noi qui ci stiamo ancora attardando sul tormentone Ilva. È una eredità del passato. Prima nessuno muoveva foglia: s'inquinava ma campavano tutti. Io dico: risolvetelo il problema, ma nel frattempo fate crescere l'economia, si diversifichi, si torni alle vocazioni del territorio, si sviluppi l'attività portuale, il turismo, lo sport. Con i fatti, però, non con le chiacchiere».

Sembra Gigi Blasi versione politico: un pensierino ce l'ha fatto?

«Mai dire mai. Quando le mie aziende, come sta già avvenendo, funzioneranno autonomamente potrei anche prendere in considerazione questa ipotesi, solo per essere utile al territorio».

Nel frattempo i figli crescono...

«Mirko è al Liceo scientifico, credo che proseguirà con Economia all'Università. Marzia studia Farmacia».

Della serie: Mirko seguirà l'attività imprenditoriale, Marzia la farmacia, ma non solo.

«Può essere».

Non ci sono, dunque, solo le macchine agricole nel suo progetto. Il turismo, il commercio, il settore immobiliare e, non poteva mancare, il vino nella terra per antonomasia del vino: Manduria.

«Credo che sia importante diversificare, e questo lo sto facendo soprattutto nella mia terra, cercando di sfruttarne la vocazione. Nell'albergo che ho recentemente realizzato ed avviato opererà, da fine anno, anche una modernissima Beauty Farm, per assicurare ricettività di qualità in un'area di forte attrazione turistica. Ho poi ritenuto utile assicurare ai manduriani, ma non solo, un presidio farmaceutico operante 24 ore su 24. Nello stesso stabile troveranno luogo studi medici in cui opereranno professionisti di chiara fama, per assicurare visite e prevenzione. Il tutto a costo zero. Quanto al vino, beh questa sarà un'altra bella scommessa».

Quale?

«Abbiamo un'azienda, la Tenuta Abate, che è proprio di fronte al mio stabilimento di Manduria. Sono 150 ettari di cui 70 coltivati a vigneto. Ne pianteremo altri 10. L'anno prossimo inizieremo la trasformazione del prodotto ed imbottiglieremo Primitivo e Negroamaro».

Altri progetti?

«Oh certo! Se il Comune di Manduria, che purtroppo è lentissimo nel disbrigo delle pratiche burocratiche, ci accompagnerà, vorrei realizzare un anfiteatro da ottomila posti, una cantina vinicola che contenga quello che ho visto in giro per il mondo. Insomma, una filiera completa».

Insomma, di carne a cuocere Gigi Blasi ne ha assai da mettere...

«A me piace costruire, realizzare, acquisire. E so anche bene che il calcio potrebbe essere un veicolo di promozione sociale, economica e politica importante. Ma alla base di tutto, come ho già detto, deve esserci un progetto serio. Vede, nel mio lavoro io so bene che la materia prima è il ferro e la plastica e ho le conoscenze giuste e gli strumenti idonei per combinarli e realizzare qualcosa di nuovo. Nel calcio è la stessa cosa e la materia prima è il vivaio, ma per farlo crescere devi disporre sia delle attrezzature che dei contenitori giusti. Il Carpi, il Crotone, la Spal sono società che come altre hanno progetti a termine: magari realizzano un sogno, ma poi questo sogno rischia di svanire. Per questo faccio dell'Udinese il mio modello, perché, male che vada, è sempre impegnata in serie A e sforna ogni anno fior di talenti. Non ha senso fare calcio solo comprando un giocatore da sballo. Serve solo ad indebitarti. Se vuoi farlo devi puntare sulla ricerca e la valorizzazione di talenti sconosciuti. E vi assicuro che ce ne sono».

Blasi Gigi col figlio Mirko

Gigi Blasi e la famiglia: riesce a contemperare lavoro e affetti?

«Certo. Ho la fortuna, come si dice, di avere alle spalle una grande donna e due figli stupendi. La famiglia crede nel progetto e dunque mi sostiene. Se non fosse così tutto sarebbe complicato»,

Una grande azienda, una grande famiglia e una squadra di calcio. Quale?

«Del Taranto vi ho detto, resta nel mio cuore, ma adesso è bene che Massimo Giove e i tifosi si adoperino per dare alla città una squadra che conta. Luigi Blasi starà sempre sui campi di calcio, è la mia passione. Se prenderò una squadra, e di offerte, dalla serie A in giù ne ho a josa, lo deciderò al momento opportuno. Con un progetto al passo con i tempi. Stile - Udinese».

La riapertura ai voli civili all'*Arlotta* innesca polemiche anche nel centro-sinistra

GROTTAGLIE VOLA, BRINDISI PROTESTA

Fotoservizio Massimo Todaro

Michele Mazzarano e l'aeroporto Arlotta *di Grottaglie*

«È chiara la volontà del presidente Emiliano e della Giunta regionale di coniugare la principale vocazione dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie con l'attivazione dei voli di linea e lo sviluppo del traffico passeggeri».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, al termine dei lavori della giunta regionale che si è svolta martedì scorso, esprimendo soddisfazione per l'approvazione della delibera di indirizzo sull'aeroporto di Taranto-Grottaglie.

«Manteniamo gli impegni assunti – ha aggiunto Mazzarano – pertanto abbiamo dato mandato alla società Aeroporti di Puglia di costituire una Unità di missione da allocare presso lo scalo di Grottaglie, che abbia il preciso compito, attraverso un piano finanziario che allochi risorse di uomini e mezzi, di rendere pienamente operativo l'aeroporto non solo in chiave industriale ma anche in chiave commerciale per l'attivazione di voli charter e di linea».

Tra gli strumenti previsti dalla delibera vi è anche la costituzione di un 'tavolo tecnico' con tutte le istituzioni preposte e le associazioni del territorio per supportare e monitorare l'attuazione del piano di sviluppo dello scalo di Grottaglie.

«Vogliamo costituire a Taranto la prima Port Autority del Paese – ha concluso Mazzarano – per favorire una politica di Sviluppo Economico sociale che completi le potenzialità del porto con quelle dell'aeroporto, realizzando un polo logistico integrato porto-aeroporto, con vocazione cargo, che ne rinforzi l'operatività di carattere commerciale».

Il caso-Grottaglie ha scatenato le reazioni. Dura quella di Pino Romano (Articolo 1): «Il nostro partito chiederà conto di questa scelta di Emiliano e Mazzarano, anche se sarebbe opportuno che si mobilitasse l'intera Puglia per far capire a questo pezzo del PD (Emiliano e Mazzarano) che non si va da nessuna parte senza perseguire l'interesse comune dei pugliesi».

Proteste dal versante brindisino. «La delibera di indirizzo sull'aeroporto di Grottaglie approvata dalla Giunta regionale è un gravissimo errore. Laddove davvero si dovesse procedere nella direzione indicata dalla delibera ed aprire ai voli civili anche l'aeroporto di Grottaglie, avremo pesanti ripercussioni sull'efficienza e la sostenibilità dell'intero sistema aeroportuale pugliese», toni duri e decisi da parte dei parlamentari Dem delle province di Brindisi e Lecce Elisa Mariano, Salvatore Tomaselli, Salvatore Capone e Federico Massa sull'ipotesi portata avanti dalla Regione Puglia sul futuro dell'Arlotta «che stravolge quanto pianificato a livello nazionale e regionale negli ultimi anni».

L'assemblea annuale di Confindustria Taranto conferma la forte condivisione dei soci rispetto agli strumenti e alle azioni da adottare per affrontare le tematiche più urgenti

UNA FILIERA A VALLE E A MARGINE DELL'ACCIAIO

Vincenzo Cesareo

C'è anche la creazione di una filiera, da realizzare a valle e a margine della produzione dell'acciaio, fra i progetti che Confindustria Taranto, in un'ottica di diversificazione della produzione industriale avviata già da tempo, ha messo in agenda per i mesi a venire. L'occasione per illustrare questo ed altri obiettivi a breve e medio termine è stata l'assemblea annuale di Confindustria Taranto, tenutasi nei giorni scorsi in seduta privata, che ha registrato una massiccia partecipazione ed una forte condivisione dei temi affrontati nonché delle azioni da intraprendere per af-

frontare le problematiche più urgenti del territorio.

Fra i temi esposti dal presidente Vincenzo Cesareo, fortemente impegnato a garantire al territorio un punto di riferimento certo e stabile nell'interlocuzione con governo locale, regionale e Palazzo Chigi, il rapporto, appunto, con le istituzioni, primo fra tutti il governo centrale, profondamente mutato rispetto al passato, e il nuovo rapporto, più fluido e propositivo, con la locale amministrazione; il monitoraggio degli strumenti in campo, dall'Accordo di Programma al Masterplan per il Sud al Cis, e le proposte avanzate da Confindustria Taranto, fra le quali l'assolvimento dell'art. 9 (introdotto ad hoc nel Contratto Istituzionale di Sviluppo), che prevede l'impegno delle Amministrazioni committenti ad introdurre modalità di coinvolgimento delle pmi.

L'assemblea dei soci ha inoltre affrontato le complesse tematiche legate ai mutamenti in atto nell'associazione (con riferimento particolare alla riforma Pesenti, che prevede forme di aggregazione delle Confindustrie dei vari territori) e a quelli in itinere in Camera di Commercio, anch'essa oggetto di un processo di fusione con l'ente camerale brindisino.

Quanto all'annosa situazione delle aziende dell'indotto, non ci sono ancora novità sostanziali a quasi tre anni dall'avvio della vicenda. Molteplici le iniziative che l'associazione ha condotto nel merito della questione, all'interno e all'esterno dell'ambito associativo, attraverso incontri a vari livelli, consulenze specifiche, specifiche "missioni" romane e soprattutto diverse proposte documentate avanzate al Governo, ad Ilva, ai commissari circa possibili soluzioni alternative per poter venire a capo della complessa vicenda.

Confindustria ha più volte ribadito che il reimpiego degli esuberi occupazionali è strettamente legato anche alle aziende del nostro indotto, e che non si può concepire una ripartenza del colosso dell'acciaio senza queste aziende.

Particolare rilevanza, in questo senso, ha assunto il già citato progetto, fra gli altri, della creazione di una filiera da destinare a determinati comparti ritenuti maturi per poter avviare un vero e proprio processo di trasformazione ma anche di ristrutturazione dei loro impianti originari. Fra questi, è stato individuato proprio il settore metalmeccanico, interessato specialmente negli ultimi anni da una profonda crisi che ne ha fisiologicamente stravolto gli assetti facendo però intravedere la possibilità di imboccare altri percorsi.

Si tratta di un progetto su cui Confindustria Taranto sta lavorando da tempo, fianco a fianco con tecnici esperti di produzioni nell'ambito della filiera più ampia del siderurgico. L'obiettivo è l'elaborazione di un documento strategico ed operativo da presentare al governo che porti alla realizzazione di una filiera a valle e a margine del processo dell'acciaio che possa avvalersi di tre step: ideazione, accompagnamento e finanziamento.

Dalla Cassa Edile cifre allarmanti sul tracollo del comparto. Il presidente Antonio Marinaro suona la sveglia

«È TEMPO D'AGIRE»

Dalla Regione primi segnali incoraggianti dopo l'istituzione del Tavolo di confronto, ora tocca ai soggetti attuatori e alle forze sociali intervenire, nel segno della legalità, per ridare slancio a un settore-chiave dell'economia jonica

I dati, più che le parole, stanno lì a dimostrare che l'allarme lanciato a più riprese, negli ultimi anni, dai rappresentanti di Confindustria e Ance era fondato. In dieci anni il comparto dell'edilizia, nella provincia jonica, ha subito un tracollo. Le cifre, impietose, della Cassa Edile, l'ente bilaterale nato per l'attuazione dei contratti e gli accordi collettivi stipulati fra l'Associazione costruttori edili di Taranto e le Organizzazioni sindacali di categoria, stanno lì a dimostrare ancora una volta che è tempo di agire.

Colpa della crisi? Sicuramente. Colpa dell'illegalità presente nel settore?

«Noi ne parliamo da anni – afferma Antonio Marinaro, imprenditore tarantino, già presidente dell'Ance e, oggi, presidente vicario di Confindustria e presidente della Cassa Edile – . Adesso speriamo che si inverta la rotta».

«Certo, l'istituzione a Bari, all'assessorato regionale allo Sviluppo Economico retto da Michele Mazzarano di un tavolo di confronto sui temi della crisi dell'edilizia è un segnale forte e incoraggiante che accogliamo con speranza. Ma i problemi restano e vanno affrontati».

«Le imprese hanno l'urgente necessità di recuperare un protagonismo del territorio confidando in un confronto costruttivo tra le parti sociali e le istituzioni. Quella dell'edilizia è una filiera lunga ed importante che ci consentirebbe di guardare oltre per esplorare nuove opportunità di rilancio che l'attualità territoriale propone: bonifiche, rigenerazione urbana, porto, il disegno complessivo delle bonifiche, valorizzazione della Città Vecchia, attuazione del Contratto Istituzionale d Sviluppo, la realizzazione del nuovo ospedale, la valorizzazione delle aree e dei beni demaniali trasferiti, la questione abitativa, Palazzo degli Uffici. E non solo.

Sarebbe auspicabile, ad esempio, che la realizzazione di un'opera pubblica possa essere occasione di crescita soprattutto per l'economia locale, con l'introduzione direttamente nel contratto d'appalto del divieto di utilizzo del subappalto ma viceversa sponsorizzando lo strumento dell'A.T.I. Che darebbe maggiore dignità e più trasparenza, privilegiando in questa scelta associativa le imprese virtuose presenti nel nostro territorio, che siano in possesso dei necessari requisiti strutturali ed organizzativi.

Antonio Marinaro

Lo stallo cui la crisi costringe l'apparato dell'edilizia è alimentato altresì da un'ulteriore e perniciosa componente, individuabile nell'atteggiamento di chiusura del sistema creditizio nei confronti delle imprese. L'accesso al credito negato si pone come elemento ostativo alla prospettiva d'impresa con tutte le gravose conseguenze che ne derivano. Al contrario le realtà imprenditoriali avrebbero bisogno di riattivare le proprie energie per rimettere in circolo quella spinta propulsiva ed ottimistica che la realtà del momento richiede».

E poi c'è un'altra que-

stione, che non è l'ultima: la legalità. «Oltre ad essere un valore fondante per le imprese di costruzione – sottolinea Marinaro – , quella del rispetto della legalità diventa condizione determinante per operare in un quadro di concorrenza sana e leale, nella quale competere nel rispetto delle regole. La crisi dell'edilizia, come è noto, attanaglia il settore ed il rischio sicurezza non deve ulteriormente recar danno alle tante imprese regolari che, spesso in affanno, non possono da sole fronteggiare la concorrenza di chi si muove secondo altre logiche e finalità. Da qui l'esigenza di compiere una riflessione sul rapporto tra imprese ed enti locali che possa contribuire ad assicurare sicurezza per gli investimenti e nel contempo impermeabilità a qualunque tentativo di illegalità. Anche la Cassa Edile della Provincia Jonica, Ente che mi pregio di presiedere, ha rilanciato l'allarme chiedendo trasparenza negli appalti delle grandi opere, perché trasparenza e legalità sono fattori imprescindibili per garantire non solo il rilancio dell'economia locale ma anche maggior sicurezza sui luoghi di lavoro».

E poi la burocrazia. «Il suo intreccio di disposizioni normative spesso contraddittorie e paralizzanti invece di agevolare gli investimenti crea quei passaggi obbligati che, in un clima esasperato, aprono le porte ad interventi illeciti».

Primo compito dell'azione pubblica dovrebbe essere, quindi, proprio quello della semplificazione e velocizzazione di pratiche e autorizzazioni, con una politica che si assuma fino in fondo le proprie responsabilità con l'obiettivo di conservare gli investimenti sottraendoli così a qualunque forma di illegalità.

«Il sindacato – continua Marinaro – auspichiamo possa essere al nostro fianco per sostenere lo sviluppo in un clima di collaborazione e confronto.

Delle bonifiche finora non s'è visto molto, e sarebbe stato oltremodo non solo gradito ma molto utile il coinvolgimento delle risorse del territorio (vedi la Facoltà di Ingegneria Ambientale di Taranto) nella commissione di studi e ricerche.

L'amministrazione comunale? Scontiamo anni di ritardi e di silenzi. Adesso attendiamo, con la nuova giunta comunale, la svolta. Sono trascorsi cinque mesi, non tanti».

RITARDI DA RECUPERARE: SERVE UN PROGETTO CONDIVISO

di Ivo FIORE*

Ivo Fiore - Filca Cisl

Chiariamo subito un concetto: quando si parla di politica, meglio, di responsabilità politica, non si dovrebbe mai parlare di convenienza, di opportunità, di quanto può conformarsi al personale progresso; insomma mai al proprio interesse o tornaconto.

La Cassa Edile, Ente bilaterale sostenuto da quote delle Aziende edili e dei lavoratori del settore, monitora tra l'altro l'andamento di questo fondamentale comparto dell'economia ionica, la cui crisi permane da troppo tempo. È da questa ribalta privilegiata che ci è concesso di osservare scenari di blocco e di forte penalizzazione dell'occupazione; si pensi che dall'inizio della crisi del 2008 quasi il 50% dei lavoratori censiti sono svaniti al pari delle opportunità delle stesse Imprese a creare lavoro.

A questo stato di cose hanno concorso non poco le diffuse problematicità in capo agli Enti Locali, con i mancati investimenti in opere pubbliche e con l'oggettiva loro incapacità di inserirsi nei canali di finanziamento anche europei con progettazioni specifiche, peggiorando se possibile tale stato di cose con il ricorso ricorrente al massimo ribasso.

La stessa Regione Puglia si è limitata più a fare annunci che ad agire concretamente in direzione dello sviluppo del settore, con particolare riguardo alla salvaguardia del territorio che pure a Taranto, in più circostanze, è stato colpito da calamità naturali anche drammatiche.

L'istituzione recente, presso l'Assessorato regionale allo Sviluppo economico, di un tavolo di confronto tra parti sociali ed istituzioni, appunto per il rilancio del settore edile e della filiera produttiva connessa, appare tentativo comunque insufficiente per recuperare i ritardi finora accumulati e rispetto ai quali sarebbe improprio escludere a priori il Governo considerate le premesse più che positive del Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto (Cis) che già ha registrato positivi sviluppi nella spesa e nella realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

Abbiamo osservato, ad esempio, come già circa 490 milioni siano stati spesi rispetto ai 952 milioni stanziati; a questa cifra vanno aggiunti ulteriori lavori in progettazione per un valore di 357 milioni di euro, senza dimenticare i finanziamenti per la realizzazione del nuovo ospedale San Cataldo.

Aspettiamo, poi, le conclusioni del Gruppo di lavoro che convaliderà, entro i prossimi mesi, il bando di gara sulla Città Vecchia, atteso che dal concorso già bandito "Open Taranto" si ricaverà un programma di rigenerazione urbana.

Va aggiunto, in tutti i casi, che non sarà sicuramente il Cis a risolvere i problemi della crisi edilizia in questo territorio, gravato attualmente anche dalla vicenda Ilva, ovvero dalla fase difficile dell'acquisizione del Gruppo da parte di AM Investco che dovrà tenere conto, oltreché dell'ambientalizzazione del siderurgico, delle misure relative alla salute e sicurezza interna ed esterna alla fabbrica, anche della salvaguardia occupazionale dei lavoratori diretti e dei 7.603 dipendenti dell'appalto e dell'indotto in cui gli addetti al settore edile costituiscono fetta consistente.

In conclusione, per un vero rilancio del settore edile nel territorio ionico, va recuperato un rapporto sinergico e corresponsabile tra tutti i soggetti della concertazione, rilanciando l'interazione sociale per un Progetto condiviso, con ciò chiamando ogni singola componente istituzionale, imprenditoriale e sociale a fare fino in fondo la propria parte.

**Vice Presidente Cassa Edile di Taranto*

Produttori Vini Manduria
MAESTRI IN PRIMITIVO
1932
ELEGIA
SONETTO
ABATEMASI
NEGROAMARO
poesia dei sensi
WWW.CPVINI.COM

Il Contrammiraglio Torresi: «Punto su innovazione tecnologica e capacità umane»

UN NUOVO COMANDANTE PER LE FORZE AEREE

di GIANMARCO SANSOLINO

Ammiraglio di squadra Donato Marzano, Comandante in Capo della Squadra Navale. Qui sotto: Contrammiraglio Placido Torresi, nuovo Comandante Forze Aeree Marina Militare

Il contrammiraglio Placido Torresi subentra al comando delle Forze Aeree della Marina Militare, lascia l'ammiraglio di divisione Giorgio Gomma. A suggellare l'avvicendamento una cerimonia, alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, l'ammiraglio di squadra Donato Marzano, presso la Stazione Aeromobili di Grottaglie. Una comunità, quella grottagliese e tarantina più in generale, storicamente vicina e grata alla Marina.

«Abbiamo svolto tantissima attività operativa e fatto entrare in linea nuove macchine, apportando nuova tecnologia. Tanto lavoro, ma anche tante attività completate nelle nostre basi: basta guardarsi intorno, sono state rinnovate», commenta l'ammiraglio Gomma che cede l'incarico dopo quasi quattro anni di comando e ora sarà impegnato nell'ambito del Comando Operativo Interforze della Difesa. Il contrammiraglio Torresi, invece, proviene da La Spezia, dove ha ceduto di recente il Comando della Prima Divisione Navale. «Trovo una componente sana e in forma. Avendo già comandato Grottaglie conosco la base e la cittadinanza, mi basterà continuare a lavorare con impegno, consapevole di svolgere un mestiere esaltante: ricco di sfide e soddisfazioni – annuncia il contrammiraglio Torresi – . Punterò, come il mio predecessore, sulla tecnologia. Oggi la Marina italiana dispone dei mezzi tecnologicamente più avanzati nel panorama mondiale. Ma punterò anche sugli uomini e le donne delle Forze Aeree, mossi da passione e abnegazione, spesso impegnati lontano dalle famiglie».

COMFORAER, istituito il 1° gennaio 2000 quale risultato di una radicale ristrutturazione dell'organizzazione dell'Aviazione Navale, ha il compito di assicurare alla navi della Flotta equipaggi di volo addestrati e pronti al combattimento e aeromobili efficienti, con il necessario supporto tecnico e logistico. Si tratta di militari attualmente impegnati sull'altra sponda del Mediterraneo, come ha spiegato l'ammiraglio Marzano: «Nostre unità sono nel Mediterraneo centrale e orientale sotto bandiera Nato, in oceano Atlantico e Indiano in operazioni anti-pirateria».

Dal Comando delle Forze Aeree, subordinato al Comando in Capo della Squadra Navale, dipendono la Stazione Aeromobili di Grottaglie con il Gruppo Aerei Imbarcati e il 4° Gruppo Elicotteri e le Stazioni Elicotteri di Luni, con il 1° e 5° Gruppo Elicotteri e di Catania, con il 2° e il 3° Gruppo Elicotteri, oltre che la Sezione Aerei P-180 di Pratica di Mare.

L'Ordine degli Avvocati si è dotato dell'apposito Organismo

SOVRAINDEBITAMENTO: gestire la crisi si può

In considerazione della crisi che ha investito il nostro Paese, con decreto ministeriale del settembre del 2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel gennaio del 2015, sono stati regolamentati i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento ai sensi della legge 27.1.2012 n. 3

Donato Salinari

di Donato SALINARI

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati della Provincia di Taranto si è dotato del suddetto organismo inviando nel giugno 2016 al Ministero della Giustizia la richiesta di iscrizione nell'apposito registro con la documentazione necessaria.

Nel gennaio 2017 il Ministero, dopo aver valutato il rispetto di tutti i requisiti richiesti, ha disposto l'iscrizione dell'Organismo nella sezione A) del registro degli organismi deputati a gestire i procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento.

L'iter è stato lungo in quanto detta valutazione ministeriale doveva essere posta in essere nei confronti del nominato referente, che deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza nello svolgimento del servizio cui è stato chiamato ad adempiere, possesso di adeguata polizza assicurativa, regolamento di autodisciplina dell'organismo previa approvazione del Consiglio dell'Ordine, sede dell'Organismo e verifica dell'elenco dei gestori delle procedure se in possesso dei requisiti voluti dal D.M. 202/14.

Dopo questo lungo e complesso iter l'organismo ha potuto iniziare ad operare coordinato dal referente avv. Donato Salinari coadiuvato dal direttivo composto da cinque membri componenti del Consiglio dell'Ordine nelle persone degli avvocati Loredana Ruscigno, Luca Andrisano, Cristina Gigante, Antonio Altamura e due esterni con funzioni consultive e senza diritto di voto (avv. Giuseppe Mastrangelo e Giuseppe Di Mito), responsabile della segreteria amministrativa Giuseppe Loperfido.

L'organismo si avvale dell'opera dei gestori in possesso dei requisiti previsti dalla legge: essere in possesso di specifica formazione acquisita tramite la partecipazione a corsi di perfezionamento di durata non inferiore a 40 ore a norma del DPR 10/3/82 n. 162, in almeno quattro procedure da curatore fallimentare, commissario giudiziale o delegato alle operazioni di vendita nelle procedure esecutive.

Allo stato i gestori iscritti all'Organismo ed approvati dal Ministero sono gli avvocati:

Dante Messinese, Rosanna Tosi, Tonia Macripò, Cataldo Ippolito, Fabrizio Nastri, Maria Casiello, Antonello Leogrande, Dario Lupo, Marcello Maggio, Giuseppe Adeo Ostillio, Carmela Liuzzi, Lorica Marturano, Damiano Caramia.

L'Organismo ha il compito di: A) assumere ogni iniziativa funzionale alla predisposizione del piano di ristrutturazione e soddisfazione dei debiti nelle procedure di accordo di composizione e di piano del debitore ed all'esecuzione dello stesso; B) verificare la veridicità dei dati contenuti nella proposta o nella domanda di avvio della procedura e dei documenti ad essa allegati ed attestare la fattibilità del piano di ristrutturazione e soddisfazione dei debiti nelle procedure di accordo di composizione e di piano del debitore o quella della liquidazione del patrimonio del debitore; C) effettuare la attività di pubblicità e le comunicazioni disposte dal Giudice.

Detti compiti vengono svolti dal referente che:

a) esamina le domande pervenute dai professionisti interessati e delibera sull'ammissione all'elenco dei gestori della crisi;

b) esamina il registro delle domande presentate dai debitori/consumatori;

c)effettua una sommaria valutazione delle domande presentate;

d) distribuisce equamente gli incarichi tra i gestori della crisi tenuto conto in ogni caso della natura e dell'importanza dell'affare;

e) nomina e sostituisce il Gestore della Crisi/liquidatore;

f) prima di conferire ciascun incarico, dichiara la neutralità dell'OCC rispetto alle domande presentate dai debitori/consumatori all'Organismo;

g) è responsabile della tenuta e dell'aggiornamento dell'elenco dei gestori della crisi aderenti all'Organismo.

Nel concreto per accedere alla composizione della crisi da sovra indebitamento le parti interessate dovranno presentare una richiesta all'Organismo chiedendo un accordo con i creditori dichiarando di essere o meno titolari di partita IVA, di possedere o meno un cassetto fiscale e/o Previdenziale e di: I. versare in una situazione di sovra indebitamento di cui all'art. 6 L. 3/2012; II. non essere soggetto, né assoggettabile, a procedure concorsuali; III. non aver utilizzato nei precedenti 5 anni uno strumento di cui alla L. 3/2012; IV. agire in buona fede e di essere consapevole delle sanzioni previste dall'art. 19 L. 3/2012; V. accettare integralmente i contenuti del regolamento e del Tariffario di codesto Organismo; VI. impegnarsi sin d'ora a collaborare con codesto Organismo fornendo allo stesso ogni documento richiesto; VII. non avere giudizi pendenti nei confronti dei creditori interessati nella presente procedura, ovvero indicare i giudizi pendenti.

Dichiara che le ragioni per cui è istanza sono indicate nella allegata relazione e dichiara inoltre i propri redditi, i beni di proprietà, sia mobili che immobili (specificando tipo e valore di stima), se ha compiuto nei precedenti cinque anni atti di disposizione del patrimonio e quali.

All'atto della presentazione della domanda va fatto un versamento di 200,00 euro in favore del Consiglio dell'Ordine per acconto costo procedura, in allegato alla richiesta va prodotta una corposa documentazione relativa all'attività svolta, stato di famiglia, motivo della causa del sovra indebitamento, elenco creditori, scritture contabili, dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni ed altro a seconda dell'attività svolta.

Acquisita la domanda, valutata la documentazione, l'Organismo prepara il preventivo di spesa della procedura che va comunicato al debitore e se da questi accettata il referente assegna la procedura al gestore. Tutto il procedimento è ovviamente sottoposto alla conoscenza ed approvazione del Tribunale competente per territorio.

L'istituzione dell'Organismo in questione appare cosa molto utile soprattutto in una città dove la situazione economica è veramente in uno stato preoccupante, ma stranamente l'accesso a questo istituto non sembra aver molto entusiasmato i possibili fruitori; è questa l'occasione per invitare i colleghi ed i soggetti in situazione da sovraindebitamento a voler prendere in seria considerazione questa utile e valida opportunità acquisendo ulteriori e più approfondite informazioni presso il Consiglio dell'Ordine nella persona dell'addetto alla segreteria dell'Organismo Giuseppe Loperfido o del referente che ribadisce la propria disponibilità in ottemperanza al ruolo affidatogli dal Consiglio dell'Ordine di Taranto e dal direttivo.

Al Liceo Archita la "Giornata europea della legalità"

STUDENTI A "LEZIONE" DAI NOTAI TARANTINI

Un confronto interessante e appassionato, ricco di spunti. È così che gli studenti delle quinte classi del Liceo *Archita* di Taranto hanno celebrato, mercoledì scorso, la "Giornata europea della giustizia civile", istituita nel 2003 dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa. Un momento d'informazione, riflessione e confronto tra operatori della giustizia, cittadini e studenti.

Il diritto civile è parte della nostra vita quotidiana: lavoro, matrimonio, figli, acquisto della casa. Ma siamo consapevoli dei nostri diritti? Sappiamo quali sono gli attori del sistema giustizia e conosciamo il loro ruolo?

Il Notariato italiano ha deciso di declinare l'evento a livello nazionale tramite il coinvolgimento dei 44 Consigli Notarili Distrettuali incontrando gli studenti di tutta Italia per parlare di legalità.

A Taranto l'appuntamento è stato celebrato al Liceo *Archita*. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico, professor Pasquale Castellaneta, e la professoressa Camilla Stola, referente dello stesso Liceo per la legalità. A dibattere con gli studenti, dopo il saluto del presidente del Consiglio Notarile, il dottor Vinci, sono stati il notaio Daniela De Francesco, che si è soffermata sui temi del testamento biologico e sulle unioni civili, e il notaio Antonello Mobilio, che ha illustrato i punti cardine della Giornata della Legalità e parlato della professione del notaio anche alla luce delle evoluzioni che questa figura professionale ha registrato di recente.

«I giovani sono il futuro del nostro Paese – ha sottolineato il presidente del Consiglio Notarile di Taranto, dottor Vincenzo Vinci – ed è importante insegnare il rispetto delle regole e dei principi essenziali che stanno alla base della nostra società civile. Per queste ragioni il 25 ottobre, Giornata europea della Giustizia civile, siamo qui allo storico Liceo *Archita* – che ringrazio per l'adesione all'iniziativa – a parlare con gli studenti di legalità e del ruolo del notaio nel contesto italiano ed europeo».

Gianfranco Lopane, sindaco di Laterza: «Stop alla dietrologia»

UN TAVOLO PERMANENTE DEI SINDACI AL FIANCO DI MELUCCI

Gianfranco Lopane

Un tavolo permanente di confronto sulla vertenza Ilva che si insedi a Taranto a Palazzo di Città e al quale aderiscano tutti i sindaci della provincia jonica a sostegno del comune capoluogo e della Regione Puglia.

È quello che chiede il sindaco di Laterza Gianfranco Lopane sentendosi vicino al primo cittadino di Taranto, Rinaldo Melucci ("convocato" dal ministro Calenda dopo le proteste e l'annuncio del ricorso al Tar, mossa annunciata anche dal presidente della Regione, Michele Emiliano), e condividendo con lui e con i livelli istituzionali regionali la complessità di una vicenda che non è limitata al solo raggio di interesse della città capoluogo, ma le cui conseguenze sono rilevanti in tutto l'arco regionale e nazionale.

Inutile perdersi nella dietrologia, soprattutto alla luce della nuvola di polveri che nei giorni scorsi ha avvolto Taranto. È inutile ricordare la dura battaglia sostenuta dal governatore Emiliano sul bisogno di puntare su un progetto che desse garanzie sul piano ambientale e industriale, assicurando interventi rapidi sulla copertura dei parchi minerali e che garantisse la realizzazione di un impianto di captazione delle polveri. Tutto questo, oggi, è assolutamente inutile, ma è assolutamente necessario che i livelli istituzionali facciano fronte comune sulla difesa dei diritti dell'intera popolazione: studenti, famiglie, lavoratori. È auspicabile che il Governo intervenga su Am Investco affinché faccia presto e bene e che si accelerino i tempi di realizzazione degli interventi ambientali.

Se sarà necessario prenderemo in considerazione anche noi, insieme, la possibilità di ricorrere contro il Dpcm dello scorso 29 settembre con cui il Governo ha approvato il nuovo piano ambientale dell'Ilva. In questo frangente è importante e ormai imprescindibile che il Partito Democratico parli una sola e unica lingua, facendo squadra intorno alle posizioni di Melucci ed Emiliano che sono i più autentici interpreti di un bisogno oggettivo di ripristino delle regole e delle corrette relazioni istituzionali intorno alla più drammatica vertenza che Taranto e la sua Provincia stanno affrontando.

Tra le specialità della Casa di cura "Villa Verde" quella dell'esame dei vasi sanguigni con metodiche all'avanguardia

PREVENIRE È MEGLIO: LA DIAGNOSTICA VASCOLARE

Il dottor Giovanni Nardò illustra l'attività che, con un sempre maggiore aggiornamento professionale e strumentale, svolge sin dal 1998

La Diagnostica Vascolare è quella branca della medicina che studia l'anatomia e le alterazioni strutturali dei vasi sanguigni, mediante varie metodiche diagnostiche. All'Unità di Degenza della Casa di Cura "Villa Verde" di Taranto questa ed altre specializzazioni e attività vengono assicurate ai pazienti grazie ad una collaudata èquipe capeggiata dal dottor Felice Sdanganelli e della quale fa parte, fra gli altri, il dottor Giovanni Nardò, esperto geriatra, interpellato da *Lo Jonio*.

Dottor Nardò, in cosa consiste la diagnostica vascolare?

«La diagnostica vascolare consiste nell'eseguire un esame che si chiama ecocolordoppler, che unisce tre metodiche: ecografia, il metodo color e il metodo doppler. Tutte insieme le tre metodiche rendono possibile la diagnosi di malattie vascolari di natura, prevalentemente, aterosclerotica o aneurismatica».

A chi è rivolto l'esame?

«L'ecocolordoppler è un esame che può essere eseguito nei pazienti che hanno già avuto una malattia di natura ischemica che può anche essere stata asintomatica e che comunque poi viene documentata strumentalmente. La pre-

Il dottor Giovanni Nardò.
In basso, il dottor Felice Sdanganelli

La scheda

Il dottor **Giovanni Nardò** svolge la sua attività alla Casa di Cura *Villa Verde* di Taranto sin dal 1998. Laureato in Medicina all'Università di Bari, dove si è specializzato in Geriatria, ha conseguito il Master di II livello al Campus Biomedico di Roma in Angiologia, che è equiparato a una seconda specializzazione.

venzione primaria va eseguita in quei pazienti che non hanno avuto la malattia vascolare ischemica».

Soggetti a rischio e linee guida: quali?

«Devono essere in prevenzione primaria: chi non ha avuto malattia vascolare ischemica, i pazienti che hanno più di 55 anni con un fattore di rischio cardiovascolare, 45-55 anni con due fattori di rischio vascolare e anche i giovani con età superiore a 35 anni con tre fattori di rischio».

Qualche esempio di fattori di rischio?

«I fattori-rischio sono classificati in maggiori e minori. Diabete, instabilità dei valori glicemici (intolleranza glicinica) ipertensione, il fumo da tabacco, l'età, l'obesità, il genere. E – sdrammatizza il dottor Nardò, noto tifoso rossoblù – il Taranto calcio…».

Qualche suggerimento ulteriore?

«È importante l'anamnesi familiare per malattia cardiovascolare. Questo perché tra i fattori di rischio v'è quello del paziente che ha avuto un familiare di primo grado (papà, mamma, sorella o fratello, ad esempio) affetto da malattia cardiovascolare ischemica (infarto, ictus) in età precoce: prima dei 55 anni per i maschi e prima dei 65 anni per le donne».

Risponde l'esperto

Numerosi sono i quesiti che i lettori de Lo Jonio ci stanno inviando dopo aver conosciuto gli spazi dedicati alla Sanità, alla Salute e al Benessere. Lieti di poter dare qualche consiglio, avvalendoci di affermati professionisti, questa settimana pubblichiamo la seguente lettera.

Gentile redazione, approfitto delle vostre pagine dedicate alla Sanità per rivolgere un quesito ai vostri esperti. Ho 73 anni e ho fatto di recente delle analisi che mi hanno preoccupato: più di un principio di artrosi. È dovuto all'invecchiamento? Quali possono essere le cause e i rimedi? Grazie.

Giovanni Gentile

Risponde il dottor **Felice Sdanganelli**, esperto reumatologo della Casa di Cura *Villa Verde* di Taranto.

«L'artrosi è una malattia legata all'avanzare dell'età ed è dovuta all'usura delle articolazioni. In genere non esiste un rimedio specifico che risolva il problema: il trattamento mira a ridurre l'aggravamento e migliorare il dolore e la funzionalità dell'articolazione. In generale si usano i farmaci antidolorifici, senza abusarne, e poi soprattutto le pratiche riabilitative».

Le lettere e i quesiti possono essere inviati alla redazione del nostro settimanale all'indirizzo email: lojonio@libero.it

Lo stress provoca a volte condizioni che possono sfociare in vere e prorie malattie

SEI GIÙ DI CORDA? MEGLIO CAMBIARE ARIA

Il problema è adattarsi alle nuove condizioni ambientali: è necessario "acclimatarsi"

di Nicola Ettore MONTEMURRO
Specialista in Nefrologia e Medicina Termale

Lo stress quotidiano, l'incapacità di programmare le giuste ore di sonno per ricaricarsi e quindi godere di un riposo "ristoratore", in altre parole tutto quello che ci impedisce di ottenere una naturale ricarica dell'organismo porta ad un progressivo esaurimento della **riserva reattiva:** il risultato spesso può sfociare in vere e proprie malattie del sistema cardio-circolatorio, gastroenterico (sindromi dispeptiche), del sistema nervoso e psicosomatico (sindromi ansiose e ansioso-depressive), della psoriasi ed in un aggravamento delle reumoartropatie.

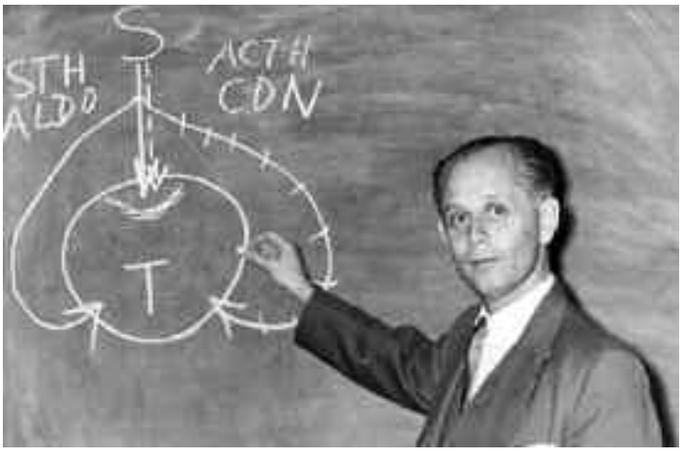
È noto che in tempi non tanto lontani, quando un paziente si presentava in simili condizioni (e parliamo di circa trent'anni fa quando la vita non conosceva le convulsioni del nostro tempo) si sentiva consigliare, saggiamente, dal proprio medico di "cambiare aria".

La scelta del luogo, molto spesso sede di uno stabilimento termale, in generale aveva le caratteristiche opposte da quello di abituale residenza: in collina o montagna a chi proveniva da una zona di mare o viceversa. Questo era motivato sia perché il soggetto poteva trarre giovamento anche dal solo "allontanarsi" dalle caratteristiche climatiche cui era abituato, poiché aveva raggiunto una saturazione ambientale insufficiente a ripristinare la giusta riserva reattiva, sia per il notevole beneficio ottenibile dal relax psicologico di "allontanare da sé", anche solo temporaneamente, le ansie del vivere quotidiano (comprese le cattive e troppo fast-abitudini alimentari fino al cibo spazzatura).

Se a questo si aggiungeva il "passare le acque" in Terme che consentivano di migliorare selettivamente le funzioni organiche per così dire "difettose" (stitichezza, calcolosi, infezioni urinarie, fastidiose patologie ginecologiche ecc.) si raggiungeva l'*optimum* o, più modernamente il *gold-standard* del benessere. E di ciò sono naturali testimoni i tanti splendidi anziani dei giorni nostri, abituati ad una vera e propria "cultura termale" e/o "culto termale".

La Sindrome Generale di Adattamento

Le critiche condizioni economiche del Paese hanno modificato sensibilmente anche il modo ed i tempi che ci si concede per evadere dalla quotidianità e ritagliarsi uno spazio per recuperare le energie disperse nella soluzione dei tanti



Hans Selye

Le terme romane in un dipinto di Lawrence Alma-Tadema 1836–1912

problemi del vivere oggi.

La diretta conseguenza di queste modifiche sono le vacanze mordi e fuggi durante il week end o nei classici periodi di ferie, con tempi sempre più ristretti. Invece di rilassarsi si finisce per stressarsi ancora di più, specie se si è presi dalla frenesia del divertimento ad ogni costo.

Ma c'è un motivo medico ben preciso che è alla base del mancato ripristino delle forze anche quando si "cambia aria", che si chiama Sindrome Generale di Adattamento degli Autori anglosassoni e concettualizzata nel 1936 da Hans Selye, il ricercatore austriaco studioso dello stress.

Quando un soggetto va in vacanza in una località dove il clima è sensibilmente diverso da quello della zona di provenienza (per altitudine, temperatura, irraggiamento solare, ventosità, umidità etc.) ha bisogno di adattarsi alle nuove condizioni e, se si tratta di una persona particolarmente "provata", può incorrere più facilmente di altre nella cosiddetta fase di "acclimatazione" (o fase negativa) dalle caratteristiche percepite in modo fastidioso dal soggiornante.

Questa fase tipica dei primi 7–10 giorni è caratterizzata da debolezza, irritabilità, inappetenza, alterazioni tipo stipsi e insonnia (ad esempio il soggetto dice che "quando cambia letto non dorme"). Si tratta comunque di disturbi fugaci e sopportabili che raramente sfociano nella "crisi climatica" che obbliga a sospendere il soggiorno; difatti in generale è sconsigliato l'uso di farmaci o integratori per "alleviare" queste fastidiose incombenze.

Numerosi studi hanno dimostrato che la variazione climatica comporta un intenso stimolo eccitante per il metabolismo dell'organismo che cerca di reagire alle nuove condizioni ambientali preparando così il fisico al successivo ripristino di condizioni più vigorose di salute e benessere (fase di adattamento o positiva).

In questa fase si modificano in senso migliorativo la pressione del sangue ed anche esami come uricemia e valori riguardanti fegato e grassi nel sangue, migliorano infine i valori di ossigeno ematici. Il soggetto dice di stare bene e sentirsi di nuovo in forma.

È quello che spesso accade quando i calciatori vanno in ritiro pre-campionato.

Le basi scientifiche dell'acclimatazione

Il razionale scientifico dell'acclimatazione consiste nella recente scoperta che lo stimolo climatico induce una iperproduzione di ormoni surrenali (il cortisolo che è il cortisone fatto in casa dal nostro organismo) e di neuro peptidi (come le endorfine che invece sono l'oppio fatto in casa dall'asse ipotalamo-ipofisario, sito nel nostro cervello).

La **riserva reattiva** è fondamentalmente costituita da quanto cortisolo ci è rimasto in magazzino dopo l'ipercon-sumo dovuto allo stress ed il suo reintegro durante il soggiorno climatico (o meglio ancora termale) diventa fondamentale per affrontare con nuova energia il tran tran quotidiano.

Dopo circa 10 giorni, il fisico (e l'umore) si sono ambientati e subentra la terza fase detta di "saturazione climatica" o di "indifferenza ambientale" che non apporta più vantaggi o addirittura fa riapparire i disturbi della prima fase, vanificando il lavorìo metabolico che aveva apportato i benefici attesi.

Come avviene per l'indicazione alle terapie termali, è necessario che il medico valuti accuratamente le condizioni generali del soggetto, facendo particolare attenzione al fatto che lo stesso non stia appena uscendo da una malattia debilitante o sia addirittura convalescente. Va "dosato" anche il tempo di permanenza nel nuovo soggiorno climatico che non deve essere né troppo corto né superiore alla media dei 15 giorni per non incorrere nella fase di saturazione ambientale (stiamo parlando di terme o stazioni climatiche, non di SPA).

L'esperienza idrologica insegna che la fase di adattamento è favorita da più soggiorni nella stessa stazione climatica.

In conclusione, il consiglio antico di "cambiare aria" non è mai stato così moderno come adesso e necessita di essere giustamente rivalorizzato in quanto promuove un ben–essere più importante e sano del ben–apparire!

Patologie gravi in ambito ginecologico: parla il dottor Francesco La Grotta

ENDOMETRIOSI E TUMORI: È QUI L'ECCELLENZA CHIRURGICA

Dalla Sanità pubblica (*È morta perché politicizzata*) a quella privata, il noto professionista spiega come le donne possono avvalersi di un'assistenza altamente qualificata. Alla Clinica Bernardini è ormai operativo un centro all'avanguardia

di Camilla STOLA

In Puglia, come nel resto del Paese, sono molte le donne affette da patologie gravi a carico dell'apparato genitale e spesso la diagnosi della malattia è l'inizio di un calvario da un punto di vista fisico e psicologico al quale frequentemente si aggiunge la necessità di dover ricercare le migliori cure al Nord e frequentemente in strutture private, convenzionate e non.

Noi de *Lo Jonio* abbiamo incontrato il dottor Francesco La Grotta, specialista in Ginecologia ed Oncologia, che è stato il primo in Puglia, e tra i pionieri in Italia, ad utilizzare la chirurgia laparoscopica nel settore ginecologico. In tale ambito ha effettuato oltre 10.000 interventi ai quali si aggiungono più di 5.000 di chirurgia laparotomica e vaginale. Il dottor La Grotta vanta un'esperienza pluridecennale nel trattamento laparoscopico dei tumori ginecologici e dell'endometrio infiltrante, con coinvolgimento dell'apparato intestinale ed urinario ed ha perfezionato un intervento innovativo laparoscopico per il trattamento del prolasso genitale. Lavora attualmente come consulente ginecologo alla "Mater Dei" di Bari, alla clinica "Sacra Famiglia" di Roma e da qualche mese presso la clinica "Bernardini" di Taranto.

Dottor La Grotta, lei ha lavorato per tanti anni nella Sanità pubblica e adesso è in quella privata. Quali considerazioni può trarre volendo fare un confronto?

«Personalmente ritengo che la Sanità pubblica sia "morta" perché ormai è politicizzata. I politici non hanno nessun interesse a migliorare il sistema. Nella Sanità pubblica c'è un enorme spreco e non sempre è attribuito valore al merito professionale. Basti dire che l'80% degli introiti di una Regione derivano dalla Sanità per dedurre che rappresenta un avamposto per il potere. Risolvere il problema non sarebbe impossibile: basterebbe, ad esempio, stabilire un tariffario per le varie prestazioni medico-chirurgiche, liquidare la somma ai cittadini e consentire loro di scegliere dove farsi visitare o operare. Questo scatenerebbe una "gara" nelle strutture per offrire le prestazioni migliori, ma significherebbe perdere potere da parte di qualcuno. Occorre riflettere su un dato: le strutture ospedaliere di eccellenza in Italia sono private. Non è un caso! Ciò che indigna è che i cittadini pagano le tasse e in cambio non hanno servizi di qualità nell'ambito pubblico».

Francesco La Grotta

Tumori nell'ambito ginecologico ed endometriosi. Quali la diffusione e le tecniche di intervento per queste patologie?

«L'endometriosi è una malattia molto diffusa: in Italia sono circa 3 milioni le donne che ne sono affette. Si tratta di una malattia che soltanto un medico altamente specializzato può affrontare chirurgicamente in quanto si deve essere in grado di operare su vari organi e spesso sono interessati anche i nervi. Sicuramente non basta essere un ginecologo, bisogna essere un chirurgo a tutti gli effetti. L'intervento su endometriosi è molto complesso, anche perché il problema della paziente spesso si manifesta completamente solo quando ci si trova in sala operatoria. Proprio per questa serie

di motivi, spesso le donne vengono trattate chirurgicamente in maniera inappropriata e sono costrette a sottoporsi a più interventi. Questa è una criticità presente non solo in Italia ma anche nel resto del mondo».

Ritiene di poter affermare che a Taranto, presso la struttura in cui opera, le donne affette da patologie importanti che riguardano l'endometriosi o tumori nell'ambito ginecologico possono trovare l'eccellenza sia a livello professionale che tecnologico?

«Nella struttura tarantina in cui opero da qualche mese, la clinica "Bernardini", sono presenti apparecchiature all'avanguardia e di elevata complessità per affrontare interventi importanti di questo tipo. Ovviamente questa è una condizione necessaria ma non sufficiente. A questo si affianca la presenza di un'équipe di eccellenza».

Lei opera sul nostro territorio da decenni ed ha un curriculum di eccellenza. Come spiega il fatto che molte donne si rivolgono altrove per affrontare interventi di una certa importanza in ambito ginecologico e non solo?

«Io sono nato e vivo a Grottaglie e spesso mi è capitato di dover intervenire anche su mie concittadine che si erano rivolte a centri ospedalieri del Nord, aggiungendo disagio al disagio. Questo deriva da una scarsa informazione sulle risorse professionali presenti sul nostro territorio e dal fatto che a mio avviso tra noi medici non c'è grande solidarietà. Dovremmo essere coesi per favorire gli ammalati, indirizzarli al meglio. Di me è stato anche detto che ero in pensione o che non ero in salute. A chi giova? Certamente non ai pazienti!».

Dottore, stando al numero degli interventi da lei eseguiti e che continua ad eseguire vien da chiederle: quante ore lavora di media al giorno?

«La mia media è di circa 12 ore al giorno. Il mio lavoro è anche la mia passione. Per godermi il tempo libero mi resta soltanto la domenica».

Altre passioni oltre al lavoro?

«Ho quattro figli e cinque nipoti. Direi che fare il nonno e stare con i miei nipoti appena possibile è la più grande felicità che posso desiderare. Il mio fine settimana è tutto per loro. A Camigliatello».

Qualcuno dei suoi figli ha seguito le sue orme professionali?

«I miei figli hanno avuto ed hanno realizzato altre aspirazioni. Ma non è escluso che almeno uno dei miei nipoti possa condividere la mia stessa passione per la medicina. Avendo due nipoti miei omonimi, posso addirittura contare su due Francesco La Grotta junior!».

Faggiano

È già conto alla rovescia per la manifestazione più attesa dell'anno

IL "PRESEPE VIVENTE" DI FAGGIANO ARRIVA ALLA XXV EDIZIONE

Fervono i preparativi per la rappresentazione del Presepe Vivente di Faggiano che quest'anno compie 25 anni. Manifestazione, questa, che richiama migliaia di visitatori e curiosi che puntualmente, durante il periodo natalizio, vengono a visitare l'area presepiale ricca di fascino e naturale bellezza. Scenario, quello del Presepe Vivente, che rievoca il reale contesto di Betlemme e regala la fantastica atmosfera del Natale e della nascita di Gesù. Nasce, infatti, ai piedi del dosso collinare che circonda Faggiano, ed è abbracciato da una rigogliosa campagna fatta da vigneti e uliveti. È in questo contesto scenografico che si sviluppa il suggestivo e bellissimo Presepe Vivente.

La sua organizzazione, acquisita ormai a cultura popolare, è curata dall'Associazione per le tradizioni popolari che con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle Associazioni locali rende possibile una rappresentazione che dura sei giorni (a partire dal 25 dicembre) e vede la partecipazione di oltre 100 figuranti in costume che prendono vita all'interno di scene tradizionali del presepe. Un'atmosfera magica che ogni visitatore può vivere attraverso il percorso che si dirama all'interno dello stesso presepe.

Nulla è lasciato al caso, c'è una cura maniacale degli oltre quaranta ambienti ricreati con dovizia di particolari che ripropongono e fanno rivivere gli antichi mestieri. Scene di vita quotidiana accompagnano il visitatore fino alla mangiatoia, una grotta naturale di origine carsica in cui viene deposto il Bambino Gesù, rappresentato da un vero neonato con accanto mamma e papà (la Madonna e San Giuseppe) in costume.

Premiato come miglior presepe d'Italia per ben sette anni, grazie a queste sue peculiarità, l'Amministrazione comunale di Faggiano e la stessa Associazione per le tradizioni popolari nel 2016 hanno ottenuto il gemellaggio con la Città Santa di Betlemme e il Patto di amicizia con il Comune di Cassano allo Jonio (CS).

Un momento del gemellaggio con Betlemme e il patto con Cassano allo Jonio

San Giorgio Jonico

Una laurea magistrale in Pedagogia per capire meglio la malattia del proprio figlio

LA STORIA DI GIUSEPPE GALEONE

"Chiuso in una stanza, da solo a rivivere quanto accaduto pochi giorni fa nella mia vita, Laurea in Scienze Pedagogiche nel minor tempo possibile con un voto di 110 e lode. Sento ancora lo squillo ininterrotto del cellulare, i bips dei messaggi e il chiasso piacevole di chi fa a gara per farsi una foto con me. Certo devo sorridere, devo far finta di nulla, devo stare «al gioco», è il rispetto che nutro per questa gente che me lo impone, ma anche il piacere di averli nella mia vita. Ma questo non è un «gioco». Si sa l'uomo è un animale sociale ha bisogno di relazionarsi per stare bene. Da soli non si fa gruppo".

A scrivere è Giuseppe Galeone, il cui figlio, Angelo, adolescente di 13 anni, è affetto dalla sindrome cri du chat.

«Ma mi chiedevo? Sanno il perché? Sanno cosa c'è dietro tanto sforzo? Di certo non è un percorso per migliorare l'aspetto professionale lavorativo, forse culturale sicuramente. Il fine ultimo è più ambizioso ed è quello di poter acquisire capacità tali da permettere un passettino un po' più avanti rispetto all'oggi, di mio figlio.

Ecco cosa si cela dietro tanti anni di studio, certamente il percorso formativo didattico del mio passato non mi consentiva, almeno sulla carta, nemmeno il diploma, tanto meno la prima e la seconda laurea e per di più non sono in tenera età scolastica.

Ma trovarsi davanti ad una situazione più grande di quello che sei, dove vedi la carne di tuo figlio martoriato da varie forme di handicap e medici che brancolano nel buio per la rarità della malattia cui è afflitto, tutto risveglia in te una forza insperata, un coraggio che non credevi di possedere e un'utopia di speranza che ti spinge a fare sempre di più e meglio. Cri du chat è la sindrome, gravi problemi mentali e psicomotori, la diagnosi, con l'aggiunta di imperfezioni fisiche. Alla società non

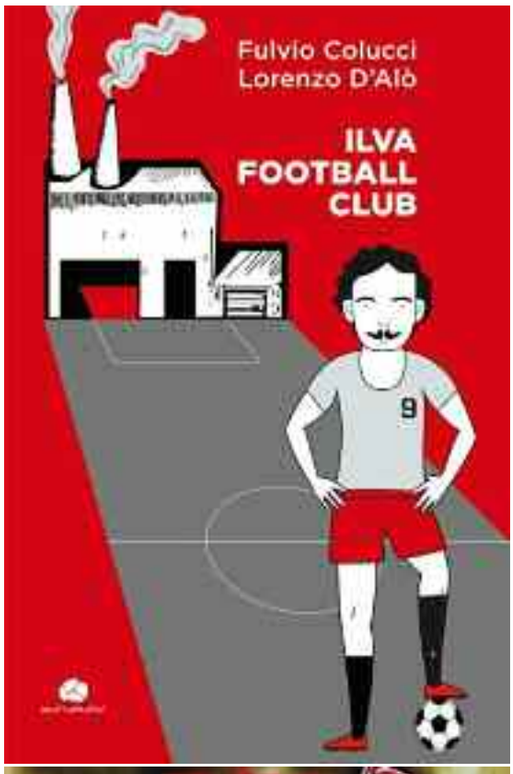
bastano le tue abilità che acquisisci sul campo, ai medici è poco credibile la tua esperienza, allora ti tocca rimboccarti le maniche e iniziare un percorso, partendo proprio dalla sensibilizzazione del problema cercando di decostruire il concetto sociale del diverso e del normale. Ma questo non mi basta, dopo essermi rivolto agli altri, proseguo gli studi in pedagogia presentandomi alla laurea magistrale con un argomento che potrebbe sembrare un soliloquio dato che restringo il campo d'azione e non mi rivolgo più agli altri ma a me stesso e a chi come me, si trova in una condizione tale da chiedersi il "perché proprio me?" cosi le strade che posso percorrere sono quelle della ragione o quella della religione. Tutto metaforicamente rappresentato da una locomotiva che rappresenta il soggetto attore, la persona, nel cui interno vivono le varie diversità, dove tutto poggia su dei binari che vogliono rappresentare la strada della religione con i suoi dogmi e il binario della Scienza con le sue verità. Quale percorso prendere? Chi ha più ragione? Chi può darmi una spiegazione? Parto cosi dalla stazione utopica, fermandomi a quelle stazioni dove posso analizzare i principali testi religiosi, mettendoli a confrontando con le più importanti correnti filosofiche, ritrovandomi in delle materie complesse, a tratti spinosi, tali da essere impossibile da etichettare, ma con la consapevolezza di cercare di non cadere in degli ismi, per poter lasciare a me stesso e al lettore un suo personale percorso.

Credo che quello che si può fare deve essere fatto, nel migliore e dignitoso modo possibile, affinché il domani non resti un rimpianto di quello che si poteva fare e non si è fatto. Nella speranza che il messaggio arrivi in tutti coloro che giornalmente lottano per il bene dei propri cari dedico questo percorso.

San Giorgio Jonico

Presentazione del libro di Fulvio Colucci e Lorenzo D'Alò, giornalisti de La Gazzetta del Mezzogiorno, al Laboratorio Urbano Mediterraneo

ILVA FOOTBALL CLUB



Dopo *Illusioni mediterranee: il dialogo euro-arabo*, la rassegna letteraria *Letture a km 0 - La cultura a filiera corta*, organizzata dal Presidio del Libro di San Giorgio Jonico/Laboratorio Urbano Mediterraneo, giunta al nono appuntamento, torna con un romanzo a quattro mani. Si tratta di *Ilva Football Club* (Kurumuny Edizioni), scritto dai giornalisti tarantini Fulvio Colucci e Lorenzo D'Alò. Durante l'evento gli autori dialogheranno con il giornalista Dino Miccoli.

L'incontro avverrà alle ore 19 di venerdì 27 ottobre al Laboratorio Urbano Mediterraneo via Trento (accanto all'Ufficio Postale) di San Giorgio Jonico. Ingresso libero.

Ed ecco il compendio del libro, che molto successo sta registrando, e non solo a Taranto e provincia, data la qualità e la grande professionalità degli autori.

«Un giornalista sportivo nato al quartiere Tamburi di Taranto, dopo il sequestro dell'Ilva da parte della magistratura per disastro ambientale, decide di riannodare i fili del passato. Sente di doverlo al padre, morto di cancro, a quella generazione di calciatori di cui lui stesso fece parte negli anni '70 e '80 scomparsa a causa dell'inquinamento, alla storia della sua città, stretta dalla crudele morsa dell'acciaio che le impedisce di costruire memoria e futuro. Col pretesto di cercare, con vana consapevolezza, la "maglia grigia", da lui indossata durante un torneo e che tanto somigliava al colore del siderurgico, si trasforma, così, in un viaggiatore nel tempo, raccogliendo anzitutto la sua testimonianza e poi quella di un commerciante diventato memoria storica del football di quartiere e di un ex allenatore delle formazioni amatoriali. Si dipana così la vicenda di un Ulisse catapultato negli anni drammatici in cui il "colosso d'acciaio" era il totem fasullo di un tragico benessere. Fino alla trasfigurazione della vicenda nel grande racconto collettivo di undici, anonimi, campioni: l'Ilva Football Club, squadra ricostruita, immaginando di mettere insieme le "figurine" di alcuni tra i tanti che a Taranto lasciarono la giovinezza sul terreno del campo sportivo Tamburi vecchio».

L'iniziativa è stata possibile grazie a partner tecnici ormai fedeli: Glass Art, vetreria artistica di Massafra, e Birrificio Fabbiano di San Giorgio Jonico. L'evento gode del patrocinio del Comune di San Giorgio Jonico, media partner dell'iniziativa è il mensile online *Smart Marketing*.

Lorenzo D'Alò e Fulvio Colucci (agli estremi) insieme a Aldo Papagni, ex allenatore del Taranto

San Giorgio Jonico

Il Museo dei mestieri

RAGAZZE DI TUTTO IL MONDO ALLA MOSTRA DELLE BICICLETTE

La mostra permanente "Mestieri in Bicicletta", unica nell'Italia meridionale, è allestita nel plesso scolastico "Michele Nesca" in via Vittorino da Feltre a San Giorgio Jonico. La mostra è partita con un progetto del Gal Colline Joniche ed è sostenuta dall'amministrazione comunale. Nel 2014 il via con l'inaugurazione della Mostra, sindaco Giorgio Grimaldi, poi la conferma da parte dell'attuale primo cittadino, Mino Fabbiano.

La Mostra si snoda in cinque-sei ambienti dove sono allocate 82 biciclette d'epoca che hanno fatto la storia del lavoro. Ci si può immergere in un fantastico viaggio alle ricerca delle nostre radici – sottolinea Pasquale Tripiedi, fondatore e "anima" del Museo dei Mestieri in Bicicletta.

Un viaggio a ritroso delle biciclette dai primi del '900 fino agli anni '60.

Tra gli ultimi visitatori, il gruppo di Miss Progress protagonista del concorso che si è tenuto a Carosino nei giorni scorsi, su iniziativa di Giuseppe Borrillo. Ragazze provenienti da tutte le nazioni europee.

Una Mostra imperdibile. Per ottenere informazioni è possibile contattare Pasquale Tripiedi al numero 338-4513328.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

ARTIGIANI DI TARANTO

VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO

mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

Comune di Francavilla Fontana
Stagione Teatrale

il 27/10/2017	**LE DIV4S - symphonic** direttore PIERO ROMANO SPETTACOLO CADEAU PER GLI ABBONATI *c/o Teatro Italia - FRANCAVILLA FONTANA (BR)*
il 15/12/2017	**NAPUL'È... PASSIONE** di e con PINO INGROSSO *c/o Teatro Italia - FRANCAVILLA FONTANA (BR)*
il 18/01/2018	**UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO** adattamento e regia FABRIZIO CONIGLIO *c/o Teatro Italia - FRANCAVILLA FONTANA (BR)*
il 06/02/2018	**UNO SGUARDO DAL PONTE** regia ENRICO MARIA LA MANNA *c/o Teatro Italia - FRANCAVILLA FONTANA (BR)*
il 13/02/2018	**CALENDAR GIRLS** regia CRISTINA PEZZOLI *c/o Teatro Italia - FRANCAVILLA FONTANA (BR)*
il 02/03/2018	**KARAMAZOV** ideazione e regia MICHELE ALTAMURA, GABRIELE PAOLOCÀ *c/o Teatro Italia - FRANCAVILLA FONTANA (BR)*
il 06/04/2018	**LA TEMPESTA** coreografie e regia DOMENICO IANNONE *c/o Teatro Italia - FRANCAVILLA FONTANA (BR)*

Pino Ingrosso e Fabrizio Coniglio

CANALE
85
Sempre
in onda
antennasud

Presentata la 26esima edizione della stagione artistica "A. Casavola"

"FILUMENA MARTURANO" *apre* UN RICCO CARTELLONE

È stata presentata ufficialmente nel foyer del Teatro Orfeo la XXVI edizione della stagione artistica 2017/2018 organizzata dall'Associazione Culturale "A. Casavola" che, anche quest'anno, si distingue per lo spessore artistico degli spettacoli che sono stati inseriti in cartellone dal direttore artistico Renato Forte. La rassegna, che si avvale del patrocinio del Comune di Taranto assessorato alla Cultura, prenderà il via il prossimo 21 novembre per concludersi il 23 aprile. Dieci in tutto gli appuntamenti che sicuramente delizieranno l'affezionato pubblico che oramai da anni segue la rassegna. Una rassegna, quella di Renato Forte, sicuramente tra le più longeve che non ha mai mollato nonostante le mille difficoltà che negli anni ha trovato sul suo percorso: «Andiamo avanti grazie al grande calore del nostro pubblico, che ogni anno ci rinnova il proprio affetto. Così anche quest'anno ho voluto scegliere con attenzione gli spettacoli da portare a Taranto, grandi artisti italiani che nei più grandi teatri d'Italia stanno riscuotendo grande successo. Sono sicuro che anche questa volta le scelte fatte non deluderanno il pubblico tarantino che solitamente affolla il teatro. Un appello mi sento di fare ai più giovani: venite a teatro. Il teatro è un grande maestro di vita, quello fatto bene. Inoltre c'è da dire che da un po' di anni a questa parte a Taranto c'è un gran fermento, tante iniziative che vanno a soddisfare tutti i palati».

Renato Forte con Massimo Ranieri

La campagna abbonamenti è ancora in corso, pertanto chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per assistere a tutti gli spettacoli può ancora farlo recandosi al Box Office in via Oberdan angolo via Nitti, telefono 099.4540763.

IL CALENDARIO - Il primo appuntamento è fissato per martedì e mercoledì 21 e 22 novembre quando in un evento speciale sarà proposto *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo, regia di Liliana Cavani, la più grande regista di cinema al mondo che con questo allestimento debutta nella prosa. Lo spettacolo, con Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses, ha debuttato al Festival dei Due Mondi di Spoleto lo scorso mese di luglio ed ha già vinto tutti i premi della critica. In quella che è stata denominata "serata Eduardo"è prevista nel foyer del teatro una sorpresa per gli spettatori. Gli spettacoli andranno avanti il 7 dicembre con "L'anatra all'arancia" con Luca Barbareschi e Chiara Noschese; il 25 gennaio con "Don Chisciotte" con Peppe Barra, Nando Paone e Serena Rossi; l'1 febbraio "Morte tua, vita mea" Compagnia Anonima G. R. con Dante Marmone, Tiziana Schiavarelli e Mimmo Pesole; 8 febbraio "4 donne e una canaglia" con Marisa Laurito, Corinne Clery, Barbara Bouchet e Gianfranco D'Angelo; 22 febbraio "Robin Hood - il Principe del nulla" con Manuel Frattini; 1 marzo "Massimo Lopez e Tullio Solenghi show" con la Jazz Company con Massimo Lopez e Tullio Solenghi; 23 marzo "Due" con Raoul Bova e Chiara Francini; 27 marzo "Alla faccia vostra" con Gianfranco Jannuzzo e Debora Caprioglio; 23 aprile "Ingresso indipendente" con Serena Autieri e Tosca D'Aquino.

COLLETTIVA D'ARTE A GROTTAGLIE

L'associazione Culturale Utòpia presenta la IV Edizione della collettiva d'Arte "Tra Memoria Corale E Ricordi Personali" – Gli Artisti Si Incontrano – dal 28 ottobre all'11 novembre 2017, coordinata dalla direttrice artistica Gabriella Rodia.

Esporranno: Pietro Carrieri, Maria Giovanna Campagnolo, Ada Carrieri, Mara Cefalo, Elisabetta Lenti, Ciro Lupo, Angelo Monte, Lucia Pelagi, Gabriella Rodia, Tina Quaranta, Rosaria Sara Roselli, Vincenzo Russo, Giuseppe Alfonso, Pina Cofano, Carmen Galeone, Francesca Urselli, LùeDo (Domenico Arces Lucia Macrì), Angelo Chianura, Ester Del Manzo, Fabio De Cuia; Sergio De Cuia, Michela Mazza, Loredana Montefinese, Cosimo Di Summa, Toni Vernile, Roberta Brucoli.

L'inaugurazione avrà luogo il 28 ottobre 2017 alle 19 nella sede dell'Associazione Culturale Utòpia sita in via San Francesco de Geronimo 53 a Grottaglie. Interverranno: Ciro Petrarulo presidente di Utòpia, Lucia Basile, giornalista e critica d'arte, Elio Francescone storico e saggista

Nella serata di chiusura – l'11 novembre 2017, alle 19 – presentazione del diario "Io, Araba Fenice" di Stefania Giancane, relazionerà il professor Cosimo Rodia. La rassegna sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 19 alle 21.

TEATRO ORFEO
Fondato nel 1915

IL TEATRO ORFEO
presenta la
STAGIONE TEATRALE 2017/18

+arantanotte.com
tarantoday.it
media partner

VIRGINIA RAFFAELE in
PERFORMANCE
30 Ottobre 2017
€ 45,00 - € 40,00 - € 35,00

FLAVIO INSINNA in
LA MACCHINA DELLA FELICITA'
15 Novembre 2017
€ 35,00 - € 30,00 - € 25,00

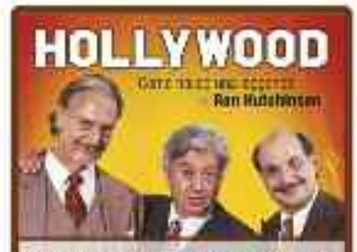
MAURIZIO CASAGRANDE in
E LA MUSICA MI GIRA INTORNO
27 Novembre 2017
€ 32,00 - € 26,00 - € 22,00

RAUL CREMONA in
PRESTIGI
11 Dicembre 2017
€ 28,00 - € 24,00 - € 22,00

MAURIZIO MATTIOLI in
TANA X MATTIOLI
22 Gennaio 2018
€ 30,00 - € 26,00 - € 22,00

CHE DISASTRO DI COMMEDIA
6 Febbraio 2018
€ 28,00 - € 25,00 - € 22,00

ANGELA FINOCCHIARO in
CALENDAR GIRLS
16 Febbraio 2018
€ 38,00 - € 34,00 - € 27,00



A. CATANIA, G. ALBERTI e G. RAMAZZOTTI in
HOLLYWOOD
5 Marzo 2018
€ 29,00 - € 25,00 - € 22,00

GIANLUCA FUBELLI in
SCINTILLA
20 Marzo 2018
€ 25,00 - € 20,00 - € 16,00

MAX GIUSTI in
CATTIVISSIMO MAX
29 Marzo 2018
€ 36,00 - € 30,00 - € 25,00

SALVATORE COSENTINO in
FRAMMENTI
5 Aprile 2018
€ 12,00 (Tutti i settori)

sponsor
RIVERTYRE
MAICO
scegli di sentire
CASARREDO
CALZO
Oro Design
gioielleria

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE TEATRALE 2017/18

PLATEA e PRIMA GALLERIA	SECONDA GALLERIA e PLATEA LATERALE	TERZA GALLERIA
€ 325,00	€ 295,00	€ 245,00

Gli abbonamenti possono essere acquistati tutti i giorni, a partire dalle ore 18:00 presso il botteghino del Cinema Teatro Orfeo in via Pitagora, 78 (Taranto)
I prezzi dei singoli spettacoli sono riferiti a platea e prima galleria il primo, seconda galleria e platea laterale il secondo, terza galleria l'ultimo prezzo
I biglietti dei singoli spettacoli sono disponibili tutti i giorni, a partire dalle ore 18:00 presso il botteghino del Cinema Teatro Orfeo
Il programma potrebbe subire variazioni indipendenti dalla volontà dell'organizzazione

con il patrocinio del Comune di Taranto

direzione artistica: TEATRO ORFEO
informazioni e abbonamenti:
tel. 099 453 3590 - 349 878 4615
www.teatrorfeo.it - info@teatrorfeo.it

uff. stampa: Stefania Ressa - sett. commerciale: Andrea Romandini
progetto grafico e web: Romeo Scarinci

EVENTI
Salotto Professionale

Da Touring e Guida de L'Espresso prestigiosi riconoscimenti ai wine-resort di Manduria

Due premi al "Casamatta" di Vinilia

Casamatta, il ristorante del *Vinilia wine resort* di Manduria, conquista un Cappello nell'ambito della guida ristoranti edita da L'Espresso. In totale in Puglia sono stati 25 i riconoscimenti arrivati e nella provincia di Taranto soltanto due.

La notizia è stata ufficializzata a Firenze, alla Leopolda, in occasione del 40° anniversario della Guida diretta da Enzo Vizzari. Si tratta di un importante risultato ottenuto dal ristorante tarantino che, aperto a fine febbraio, si è caratterizzato come una interessante *new entry* nell'offerta della ristorazione con un occhio attento sia alla cucina sia alla sala.

La mano dello chef **Pietro Penna**, dopo una lunga esperienza maturata in Italia e all'estero, ha contribuito a creare a *Casamatta* un piccolo tempio della cucina ricercata e territoriale. «Siamo orgogliose – commentano Marika e Simona Lacaita, proprietarie della struttura alberghiera che ospita il ristorante gourmet – . Sin dall'inizio di quest'avventura ci siamo assestati su un'offerta che puntasse alla qualità e all'accoglienza affinché i nostri ospiti potessero ricordare gusto ed esperienza». Ma è la cucina, dove «tecnica e interpretazione del territorio viaggiano di pari passo» come recita la scheda tecnica della Guida, ad essere l'elemento trainante del giudizio positivo, su Casamatta dove lo chef Penna con la sua brigata e con il supporto del personale di sala, distintosi per professionalità ed eleganza, è alla continua scoperta del mondo vegetale, grazie anche all'orto che è parte integrante della campagna che circonda l'antico castello trasformato in wine resort.

Marika Lacaita riceve il premio del Touring club italiano

Questo riconoscimento si unisce a quello ricevuto poche settimane fa dal **Touring Club** che ha assegnato a *Vinilia Wine resort* il Premio Speciale "Stanze Italiane".

Grandi novità per l'anno sportivo 2017-2018 della "Project School" al Ct Taranto: corsi, eventi, agonismo

BENESSERE E DIVERTIMENTO

Si arricchisce di tante novità l'anno sportivo 2017/2018 del Circolo Tennis Taranto con la Beach Tennis Project School del maestro federale Fabio Luperto che si prepara ad affrontare la nuova stagione non solo con un ricco palinsesto di corsi ed iniziative sportive ma anche con una serie di appuntamenti di rilievo agonistico.

Forte di un centro che vanta una storia di oltre 60 anni, con all'attivo circa 200 soci , la veterana scuola tarantina del tennis sulla sabbia quest'anno ha scelto di strutturarsi con un programma articolato frutto di una serie di collaborazioni a partire dalla storica associazione sportiva ASD Lido Gandoli capeggiata da Mauro Alessano, pioniere del beach nel Sud Italia fino alla forlivese B-Side Coaching School di Simona Bonadonna (giocatrice di fama internazionale con all'attivo titoli italiani, europei e mondiali) e al suo staff di maestri federali, contando sulla fattiva partecipazione del campione di origini pugliesi Fabrizio Avantaggiato e dell'istruttore tarantino Mattia Scafa. Un vero e proprio team di professionalità accomunate dalla voglia di creare un luogo sano di aggregazione con l' obiettivo di rendere la struttura accessibile a tutti non solo per fasce d'età ma anche in termini di rapporto qualità prezzo con un'offerta tecnica sempre più elevata.

Per Mauro Alessano "il beach tennis è senza dubbio il fiore all'occhiello della nostra terra, una disciplina che ha portato la città di Taranto in tutto il mondo con grandi atleti e grandi risultati. Per l'anno sportivo 2017/2018 vogliamo continuare a rafforzare la nostra mission con una organizzazione importante. L'obiettivo ultimo è promuovere la passione e l'amore per lo sport, mantenendo alto lo standard qualitativo delle attività, sia con iniziative agonistiche di alto profilo tecnico che con eventi ludici ma anche impegnati nel sociale".

Grandi investimenti dunque di risorse e di know how per la Beach Tennis Project School che può contare su 4 campi in sabbia coperti da una struttura pressostatica riscaldata in grado di garantire l'attività per tutto l'anno. "Il CT Taranto è una delle strutture più grandi e più attrezzate della Puglia – ha sottolineato Fabio Luperto –. La scuola di Beach Tennis che ho l'onore di guidare viene da una lunga tradizione che riconosce alla città di Taranto il merito di aver messo su atleti di fama internazionale da Luca Cramarossa ad Eva D'Elia, giocatori che hanno tenuto alto il nome della nostra città in tutto il mondo conquistando i titoli più importanti. Quest'anno abbiamo deciso di strutturarci in modo da seguire tutti i nostri iscritti (oltre 200) in base alle fasce d'età e al livello agonistico e/o amatoriale con una squadra di maestri in grado di lavorare contemporaneamente su più fronti, sia dal punto di vista tecnico che atletico. I corsi saranno arricchiti da *stage* a cadenza bisettimanale tenuti dai più grandi nomi del panorama beach tennistico come Simona Bonadonna, Eva d'Elia, Veronica Visani, Luca Cramarossa con un metodo fortemente orientato al risultato.

Ed è proprio la collaborazione con la B-Side Coaching School di Forlì guidata da Simona Bonadonna una

delle novità più importanti di questa nuova organizzazione. «Vogliamo portare la conoscenza tecnica e l'esperienza maturata nel corso degli anni in Emilia Romagna, una delle regioni più storiche in questa disciplina – ha commentato Simona Bonadonna – con una metodologia e uno staff di maestri certificati dall'Istituto Superiore di Formazione Lombardi, targato Federazione Italiana Tennis, l'unico ente preposto alla formazione degli istruttori di tennis e beach tennis in Italia. Sarà una collaborazione alla pari che garantirà una nostra presenza costante qui a Taranto ma anche una serie di *clinique* e di iniziative in Emilia al fine di consentire uno scambio positivo di esperienze e una crescita per tutti».

La Beach Tennis Project School non è solo sport di qualità ma anche cultura del benessere, dello stare insieme, della solidarietà e del sano divertimento. Non a caso una parte della programmazione sarà dedicata ad eventi ludici e di beneficenza ma anche a tornei amatoriali che puntano alla condivisione e all'aggregazione.

INSIEME ABBIAMO FATTO MOLTA STRADA

40 anni di storia e sviluppo

FAI IL BIGLIETTO DAL TUO SMARTPHONE

Con MyCicero puoi pagare anche i biglietti di corsa semplice CTP dal tuo smartphone scaricando l'app per iPhone e Android.

Le linee – Servizio Invernale dal 1 settembre al 30 giugno

Linea 022 Scolastica – GROTTAGLIE - FRANCAVILLA FONTANA
Linea 062 – GROTTAGLIE - MONTEIASI - CAROSINO - SAN GIORGIO - TARANTO (Capolinea: via Di Palma - Corso Italia)
Linea 091 Scolastica – MASSAFRA - CRISPIANO
Linea 093 Scolastica – GROTTAGLIE - SAN GIORGIO JONICO - PULSANO - GANDOLI
Linea 145 – GROTTAGLIE - STATTE -AUTOSTRADA A14 - BARI
Linea 149 – MASSAFRA - TARANTO (Scesa vasto - V.le Virgilio)
Linea 150 – MASSAFRA - MARTINA FRANCA
Linea 165 Scolastica – SAN GIORGIO JONICO - MONTEIASI - MONTEMESOLA - GROTTAGLIE - CRISPIANO
Linea 166 – GROTTAGLIE - VILLA CASTELLI - MARTINA FRANCA
Linea 217 – PUTIGNANO - NOCI - MOTTOLA - PALAGIANELLO - CASTELLANETA
Linea 218 – MONTEIASI - MONTEMESOLA - MARTINA FRANCA
Linea 222 – LIZZANO - PULSANO - FAGGIANO - SAN GIORGIO JONICO - GROTTAGLIE
Linea 223 – MARUGGIO - MANDURIA - SAVA - FRAGAGNANO - SAN MARZANO di SAN GIUSEPPE - GROTTAGLIE
Linea 226 – CASTELLANETA - CASTELLANETA MARINA - GINOSA MARINA
Linea 227 – CASTELLANETA - PALAGIANELLO - PALAGIANO - MASSAFRA
Linea 293 – MOTTOLA - PALAGIANELLO - PALAGIANO - CHIATONA - TARANTO (Scesa Vasto - Taranto V.le Virgilio)
Linea 294 – LATERZA - GINOSA - GINOSA Scalo - CASTELLANETA MARINA - via AREA INDUSTRIALE - TARANTO
Linea 295 – MANDURIA - MARUGGIO (via Campomarino) - via LIZZANO - FAGGIANO - PULSANO - TARANTO
Linea 295-Linea 146 – TARANTO - TRAMONTONE- LEPORANO - LIZZANO - MARUGGIO - LECCE - LECCE ECOTEKNE
Linea 295 litoranea – MARUGGIO - TARANTO via litoranea Salentina
Linea 626 Scolastica – AVETRANA - MARUGGIO Alberghiero

Per gli orari consulta il sito Internet

http://www.ctptaranto.com

Dopo la sosta i biancazzurri affrontano la trasferta di Siracusa

LA VIRTUS FRANCAVILLA RIPARTE DALL'ATTACCO

di Leo SPALLUTO

Bomber Saraniti ha ripreso ad allenarsi, Viola torna disponibile

Una sosta senza conseguenze. Il turno di riposo obbligato (a causa del format a 19 squadre del girone C) non ha danneggiato la Virtus Francavilla. I ragazzi di coach D'Agostino continuano a respirare l'aria buona dei quartieri alti: quasi tutte le avversarie della zona di vertice hanno rallentato la marcia o, peggio ancora, si sono bloccate.

Ne ha approfittato il Lecce capolista, battendo in trasferta il Matera, per cercare la prima fuga stagionale. Le inseguitrici hanno steccato: il Monopoli ha pareggiato in casa con la Reggina, il Catania ha ceduto sorprendentemente alla Leonzio tra le mura amiche, il Trapani ha pareggiato in casa con il Catanzaro.

Solo il Siracusa, prossimo avversario dei biancazzurri, ha accelerato, sconfiggendo la Casertana in trasferta: i siciliani, ora in quarta posizione a quota 17, saranno un ostacolo duro da superare. Ma il Francavilla, seduto su uno scalino più in giù con 15 punti, non ha paura: gli uomini di D'Agostino, anche fuori casa, hanno sempre dimostrato di saper giocare alla pari contro qualsiasi sfidante.

Il viaggio in Sicilia di sabato pomeriggio può offrire l'ennesima conferma: i biancazzurri sfideranno una storica avversaria dei tempi della serie D. Le emozioni non mancheranno.

Le novità, in casa Virtus, potrebbero arrivare dall'attacco. Il bomber Saraniti ha ripreso ad allenarsi in settimana dopo l'infortunio muscolare e si candida per tornare protagonista. Ha recuperato anche l'ex tarantino Alessio Viola, in naftalina da agosto (ha giocato l'ultima partita in coppa Italia contro l'Imolese). Il cammino ricomincia: il Francavilla ha ancora voglia di stupire.

Andrea Saraniti in corsa e il tecnico Gaetano D'Agostino

Il nuovo coordinatore ha lavorato con Bari e Reggiana

AREA SCOUTING, LONGO AL VERTICE

Non solo prima squadra. La Virtus Francavilla pensa già al futuro e continua a puntare sui giovani. Si inserisce in questo quadro la nomina di Gianluca Longo nel ruolo di coordinatore dell'area scouting.

Giovane ma già esperto professionista, Longo vanta un curriculum importante: ha militato nel Bari Calcio dal 2012 al 2016 e dal 2014 ha svolto il ruolo di Responsabile scouting del Settore Giovanile ed osservatore della prima Squadra. Nella stagione 2016/2017 ha ricoperto, invece, il ruolo di osservatore del Sud Italia per la Reggiana.

Dopo tredici anni l'imprenditore jonico torna in sella alla società

C'È DI NUOVO VITA SU GIOVE

di Leo SPALLUTO

Fotoservizio Massimo Todaro

Elisabetta Zelatore lascia presidenza e quote dopo due anni e tre mesi. In panchina resta Cazzarò

Su Giove... c'è di nuovo vita. Tredici anni dopo l'imprenditore tarantino torna in sella al Taranto. Da presidente. Come nella stagione 2000/01, quando i rossoblù salirono in C1 battendo in volata il Campobasso: l'ultima promozione diretta, l'ultimo primo posto. La sua avventura terminò come azionista di minoranza nel 2004, subito dopo la retrocessione in C2 maturata dopo lo spareggio con la Fermana. Nell'estate di quell'anno, a seguito dell'arresto di Ermanno Pieroni, la società venne messa in liquidazione a stretto giro di posta: Luigi Blasi (di cui riportiamo una lunga intervista in questo numero) la rilevò in Tribunale nel mese di dicembre. Ora Giove scende di nuovo in campo; pregusta la sfida, sogna di riportare i rossoblù nelle categorie professionistiche. Corsi e ricorsi storici all'ombra del pallone.

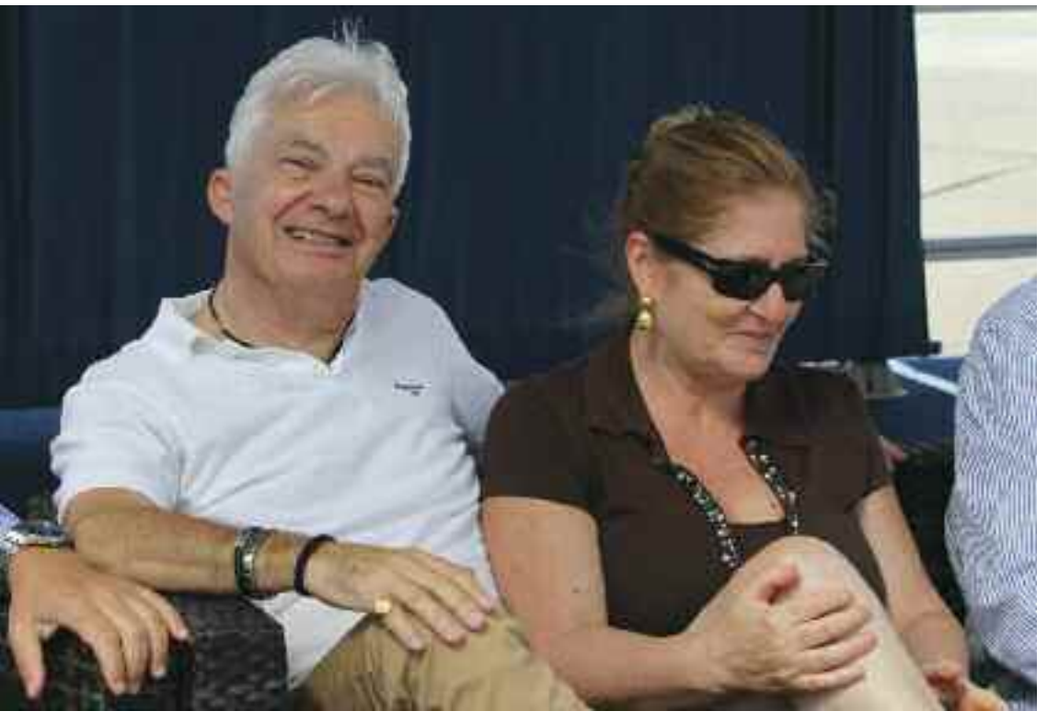
L'attuale presidente Elisabetta Zelatore e il socio Tonio Bongiovanni cedono il passo e l'intero pacchetto di quote a loro disposizione: il pre-contratto siglato martedì ha svelato l'accordo ormai raggiunto. I passaggi burocratici non cambieranno la sostanza delle cose.

Il desiderio dei due massimi dirigenti di abbandonare la guida del Taranto era ormai evidente: gli abboccamenti con Giove, come avevamo anticipato nelle scorse settimane, erano apparsi immediatamente seri e attendibili. Il secondo capitolo della presidenza Zelatore si chiude dopo due anni e tre mesi: furono i tifosi, nell'estate del 2015, a chiedere il suo ingresso in società temendo un possibile fallimento. Il ripescaggio in Lega Pro è stato il capolavoro della gestione Zelatore-Bongiovanni: vanificato da troppe scelte tecniche sbagliate. La retrocessione in D ha leso visibilmente il rapporto con la piazza. Il resto è storia d'oggi.

Massimo Giove, titolare della Enetec srl, subentra in tutti i diritti attivi e passivi e si accolla per intero la debitoria (relativa anche alle gestioni Nardoni e Campitiello), senza versare denaro per l'acquisizione del titolo sportivo.

L'accelerazione improvvisa ha stoppato le trattative residuali: soprattutto quella con l'imprenditore romano Benedetto Mancini, che era pronto ad arrivare a Taranto per illustrare il proprio progetto. Ma, nelle stanze di via Minniti, l'ipotesi è sempre stata considerata secondaria.

Giove non ha perso tempo e ha



Tonio Bongiovanni ed Elisabetta Zelatore

A luglio 2015 Elisabetta Zelatore diventa presidente del Taranto Calcio. A sinistra, Massimo Giove al tempo del patron del Taranto Calcio Ermanno Pieroni

illustrato priorità e piano d'azione: «Il mio obiettivo principale – ha sottolineato – è quello di riportare il pubblico allo stadio. Non penso di aver avuto concorrenti per l'acquisizione del club: ho verificato i documenti contabili e sono andato dritto per la mia strada. Sono sempre stato un grande tifoso del Taranto, avevo voglia di tornare nel calcio».

Per ora l'assetto societario e tecnico resterà invariato: Michele Cazzarò resterà in panchina, Luigi Volume, nel ruolo di direttore sportivo, potrebbe essere supportato da nuove figure, con Aldo Roselli nel ruolo di direttore generale. Si volta pagina.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
CHIAMA
347 1349818

A Milano è arrivata la quarta sconfitta per gli uomini di Dell'Agnello. Ora due sfide casalinghe con Brescia e Avellino

BRINDISI BASKET, UNO ZERO DA CANCELLARE

Scott Suggs in azione a Milano

Non era certamente Milano il campo più facile per conquistare i primi punti della stagione. E la EA7 Emporio Armani non ha fatto sconti: la capolista non perde un colpo e resta a punteggio pieno, Brindisi fa i conti con la quarta sconfitta consecutiva e una partita giocata bene nei primi due quarti. Lo zero in classifica è difficile da digerire, ma le prossime due partite casalinghe contro Brescia e Avellino forniranno ai biancazzurri l'occasione giusta per riprendere quota.

Al Mediolanum Forum il copione è stato sorprendente per i primi due quarti: Brindisi ha risposto colpo su colpo agli uomini di coach Pianigiani, chiudendo il primo periodo ad una sola lunghezza di distacco (17-16) ed il secondo addirittura in vantaggio (36-37).

Nella ripresa, però, Milano ha fatto vedere il meglio del suo repertorio accumulando vantaggio in un batter d'occhio: indicativo il +12 del terzo quarto (69-57), ancor più netto il gap di fine gara (93-73, +20 per i padroni di casa). Brindisi, però, non ha solo motivi per rammaricarsi: Cady Lalanne è stato il vero protagonista del match, con 21 punti nel carniere e otto rimbalzi.

Sarà importante, adesso, non fasciarsi la testa e reagire nel modo giusto, come ha spiegato il coach brindisino Sandro Dell'Agnello: «È normale avere delle difficoltà quando ti trovi ad affrontare nelle prime giornate Torino, Venezia e Milano. Per una squadra che deve salvarsi è stato un inizio molto duro. È per questo che appena l'EA7 ha alzato il ritmo noi siamo andati un po' in bambola». Ma c'è tutto il tempo che serve per recuperare terreno: con l'aiuto del pubblico del PalaPentassuglia.

(L. Sp.)

BASKET / CAMPIONATO C SILVER

BK1963, TRACOLLO CASALINGO. ORA IL DERBY CON IL CUS JONICO

Battuta d'arresto. Pesante perché meritata e netta. Senza alibi. Il Bk1963 Francavilla cade in casa nel modo più fragoroso: quasi senza lottare. La Libertas Altamura si accomoda, quasi incredula, al desco della partita e divora tutto: avversari e risultato. Il 57-76 finale è il fedele specchio di una partita in cui il quintetto di Di Pasquale non è mai entrato in partita, regalando spazio, punti e vantaggio.

Lo score è stato impietoso con i padroni di casa sin dal primo quarto, terminato 9-23. Il vento della sfida non è mai cambiato, chiudendosi sul 20-41 all'intervallo lungo. La Libertas Altamura ha intuito l'aria buona e ne ha approfittato, come conferma il successivo parziale di 35-56 al terzo quarto. Il risultato finale non è mai stato davvero in bilico. Le tre vittorie d'avvio consentono a Francavilla di essere ancora secondo: il derby con il Taranto rappresenterà un test importante.

(L. Sp.)

Il riscatto è arrivato nel modo più limpido. Con un successo esterno che vale oro. Il Cus Jonico viola il campo del Mola New Basket e risale al secondo posto al termine di un match difficile ed esaltante.

Coach Calore, infatti, è stato costretto ad affrontare l'incontro senza rotazioni, per la contemporanea assenza di Pellot e De Pasquale. Ma i rossoblù hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo dopo una partenza a ritmo cadenzato: Mola ha chiuso in vantaggio solo il primo quarto (24-17) per poi lasciare strada alla rimonta tarantina. Concretizzata già a fine primo tempo (44-45), consolidata nell'ultima metà del match fino al 93-99 finale.

"Mostruosa" la prova dello spagnolo Fernandez, autore di 28 punti e una prestazione magistrale: bene anche De Angelis (25 punti a segno) e Veccari (20). Adesso gli jonici sono attesi da un derby tra pari classifica: al PalaFiom arriva il Bk1963 Francavilla.

(L. Sp.)

Casa di Cura

Via Golfo di Taranto, 22
Tel. 099.7727111
Fax 099.7727610
74100 TARANTO
e-mail: villaverde@villaverdetaranto.it
e-mail: direzionesanitaria@villaverdetaranto.it
www.villaverdetaranto.it

Casa di Cura Villa Verde di Taranto

Un'esperienza pluridecennale al servizio della collettività

Fondata nel 1961 la Casa di Cura Villa Verde di Taranto, dopo i primi anni di attività prevalentemente nelle branche chirurgiche, ha cambiato la propria offerta sanitaria indirizzandosi verso settori particolarmente richiesti sul territorio: fra essi la Geriatria, la Riabilitazione, la Cardiologia.

Trasferitasi nel 1994 nell'attuale sede, strutturata secondo i più avanzati dettami in materia di edilizia e tecnologia sanitaria, la Casa di Cura è ad oggi organizzata in tre Raggruppamenti di Unità di Degenza: Geriatria e Riabilitazione neuro-motoria e vascolare; Medicina generale e specialistica con Oncologia, Malattie Apparato Respiratorio, Riabilitazione respiratoria e Ecografia interventistica; Cardiologia con UTIC, Riabilitazione cardiologica e annesso Servizio di Emodinamica diagnostica e interventistica.

La Casa di Cura è dotata di un moderno Servizio di Radiologia e Diagnostica per immagini, e di un Laboratorio Analisi già certificato secondo le norme di qualità ISO 9000.

Oltre all'attività di ricovero, la Casa di Cura offre servizi ambulatoriali e di Day Hospital nelle branche specialistiche correlate alle Unità di Degenza. Servizio per gli utenti esterni è offerto quotidianamente anche dalla Radiodiagnostica e dal Laboratorio Analisi.

La Casa di Cura Villa Verde pone massima attenzione alla formazione continua dei propri operatori (Registrazione provider ECM n. 3592/02) ed è sede di studio e aggiornamento professionale

Basile

Martina Franca - Zona Industriale
Taranto - Via Umbria 157
www.basilesrl.it